Num. 165 — **GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** — 1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 13 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
12 Luglio	741,20	740,78	739,70	+28,4	+31,5	+32,4	+27,2	+30,8	+30,0	+18,4	N.E.	O.S.O.	N.N.E.	Nuv. a gruppi	Nuv. sparse	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 LUGLIO 1864

Per rescritti delli 29 maggio, 4, 8, 12, 16, 26 e 27 giugno 1864 ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale degli esattori e percettori delle contribuzioni dirette:

Camusso Giuseppe, esattore a Chivasso, collocato a riposo;
Pellerito Stefano, nominato percettore e destinato a Cinisi;
Greco Antonio, nominato percettore e destinato a Soriano;
Brissa Antonio, segretario aggiunto alla direzione del demanio e delle tasse di Catanzaro, nominato percettore e destinato a Catanzaro;
Calajero Giacinto, nominato percettore e destinato a Cotrone;
Magnone Michele, nominato percettore e destinato a Fondi;
Campi Francesco, esattore a Vezzano, collocato a riposo;
Valle Giovanni, esattore ad Azeglio, traslocato a Chivasso;
Peruzzi Agostino, esattore a Montemagno, traslocato ad Azeglio;
Calcagno Giovenale, esattore a Castelletto d'Orba, traslocato a Montemagno;
Fiorone Paolo, esattore a Bossolasco, traslocato a Casei;
Crida Savino, esattore a Scopa, traslocato a Varallo;
Bassi Lorenzo, esattore a Murazzano, traslocato a Scopa;
Rimola Giuseppe, esattore a Castelnuovo d'Asti, traslocato a Borgovercelli;
Farinetti Gustavo, esattore a Tonco, traslocato a Castelnuovo d'Asti;
Camagna Luigi, esattore a Calizzano, traslocato a Tonco;
Brigiero Pietro, esattore a Castellazzo, traslocato a Castelletto d'Orba;
Piazzi Antonino, scrivano dei tributi, nominato esattore e destinato a Castellazzo;
Sauvaigne Ippolito, esattore a Ciriè, traslocato a Mondovì;
Galliano Filiberto, esattore a Lanzo, traslocato a Ciriè;
Baldioli Luigi, esattore a Barbania, traslocato a Lanzo;
Boschis Giuseppe, esattore ad Albenga, traslocato a Racconigi;
Cantalupo Solutore, esattore a Ronco, traslocato a Busca;
Borgialli Eugenio, esattore gerente a Dorgali, nominato esattore effettivo e confermato nella rispettiva destinazione;
Castelli Raffaele, id. Laconi, id.;
Pau Francesco, id. Siniscola, id.;
Barisonzo Agostino, id. Guspini, id.;
Demurru Stefano, id. Tortolì, id.;
Gallese Carlo, id. Fonni, id.;
Puddu D. Giuseppe, id. Mogoro, id.;
Balocco Antonio, id. Bitti, id.;
Ghiaroni Leopoldo, id. Nulvi, id.;
Pardo Ignazio, percettore a Partinico, rimosso dall'impiego;
Amoretti Luigi, esattore a Diano Castello, traslocato a Genova (1.o ufficio);
Rolando Gaetano, esattore a Garessio, traslocato a Diano Castello;
Mazzarelli Giuseppe, esattore a Dego, traslocato a Garessio;
Maggi Michele, esattore a Montubeccaria, traslocato ad Albenga;
Maccone Domenico, esattore a Morozzo, traslocato a Barbania;
Barale Giuseppe, volontario dei tributi, nominato esattore e destinato a Morozzo;
Aschieri Ferdinando, id., id. Bossolasco.

S. M., sulla proposta del Ministro pei Lavori Pubblici, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste:

R. Decreto 18 giugno 1861

Cosentino Maurizio, uffic. di 1.a cl. in aspett., richiamato in attività di servizio.

26 detto

Ferrario Andrea, dirett. di 4.a cl. in aspett., richiamato in attività di servizio;
Cittadino Leopoldo, uffic. di 3.a cl. id., id.;
Simeone Giuseppe, id. di 4.a id., id.;
Medaglia Ferdinando, id. di 1.a id., dispensato dal grado dietro sua rinunzia per passare ad altro impiego di nomina ministeriale;
Tovagliari Luigi, id. di 1.a, collocato in aspett. per motivi di salute.

30 detto

Poltri Francesco, uffic. di 4.a cl. in aspett., collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute.

Con RR. DD. 30 scaduto giugno e 3 corrente luglio S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro,

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Ufficiale

Bezzi cav. Giovanni, di Moncestino;

Cavalieri

Pollara Pio, sindaco di Montemagno (circondario di Casale);
Lupano Ferdinando, sindaco di Borgo S. Martino, id.;
Ratti Carlo, sindaco del Comune di Cherasco;
Del Lupo Nicola Maria, maggiore di G. N. in Riccia.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Commendatore

Canzani cav. Demetrio;

Ufficiale

Degola cav. Bartolomeo;

Cavaliere

Coppon Francesco, commissario R. presso la succursale della Banca Nazionale di Palermo.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE' CULTI

Dovendosi provvedere alla nomina di *sei* volontari in questo Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per mezzo di pubblico concorso,

Decreta:

Art. 1. L'esame pel conferimento dei posti suddetti avrà luogo in Torino nel giorno dodici e seguenti del pross. venturo mese di settembre in una delle sale del Ministero davanti una speciale Commissione che all'uopo sarà nominata.

Art. 2. L'esame sarà scritto ed orale.

L'esame scritto consisterà nella risoluzione d'un quesito tratto dalle materie che formano il soggetto dell'esame orale.

L'esame orale verserà sulle materie seguenti:

Diritto civile;
Diritto penale;
Diritto amministrativo;
Storia della legislazione.

Art. 3. Coloro che non saranno approvati nell'esame scritto non potranno essere ammessi all'esame orale.

Art. 4. Compiuti gli esami, quelli reputati idonei verranno dalla Commissione graduati secondo il loro merito comparativo.

Art. 5. I posti si conferiranno a quelli che saranno risultati i migliori nel complesso dei due esami. Gli altri, benchè riconosciuti idonei, non potranno conseguire la nomina di volontario se non in seguito di nuovo concorso.

Art. 6. Per ottenere l'ammessione all'esame è necessario:

Aver riportato la laurea in leggi in un'Università italiana;

Essere cittadino;

Non aver mai subito condanna per crimine o delitto.

Art. 7. Ogni aspirante dovrà presentare la sua domanda in carta da bollo da L. 1 corredata dai titoli giustificativi, non più tardi del 15 agosto, al Ministero, o direttamente o per mezzo dell'ufficio del Procuratore Generale del rispettivo Distretto. Alla domanda unirà l'atto di nascita, indicando in essa l'ultimo suo domicilio.

Torino, il 29 maggio 1864.

Il Ministro G. PISANELLI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 12 *Luglio* 1864

MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione Generale del Demanio e delle Tasse.

Avviso.

I titoli di servizio, e gli altri documenti che debbono formar corredo delle domande presentate alla Corte dei Conti del Regno per ottenere la liquidazione delle pensioni possono essere prodotti in originale, o in copia autentica.

Nel primo caso e quando abbiano potuto essere scritti originariamente in carta libera non occorre che siano muniti del bollo straordinario, sino a tanto che il procedimento per la liquidazione ha luogo in via meramente amministrativa; nel secondo caso, vale a dire allorchè si presentano in copia autentica, tali copie debbono essere scritte su carta filigranata col bollo a cent. 50, a norma di quanto dispone il n. 5 dell'art. 23 della Legge 21 aprile 1862, se si tratta di titoli o documenti i cui originali non sieno depositati in pubblici archivi, e sulla carta filigranata a L. 1 giusta il successivo n. 17 dello stesso articolo di legge se si tratta di titoli o documenti depositati nei suddetti archivi.

Si pongono pertanto in avvertenza tutti coloro che possono avervi interesse, che la Corte dei Conti non ammetterà, e riterrà come non presentate quelle copie autentiche di titoli di servizio, o di altri documenti, che ai termini della legge non fossero scritte sulla carta filigranata col bollo prescritto.

Torino, addì 2 luglio 1864.

Il Ministro MINGHETTI.

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato Generale)

Concorso per l'ammissione nei Collegi militari d'istruzione secondaria nell'anno 1864.

Giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel N. 99 del Giornale Ufficiale del Regno e nel N. 548 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia) gli esami di concorso per l'ammissione nel 1.o anno di corso nei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli avranno luogo verso il fine di settembre e nei primi giorni di ottobre venturo.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei Collegi militari anzidetti deggiono essere trasmesse per mezzo del comandante militare del circondario ove l'aspirante è domiciliato, al Comando del Collegio Militare a cui intende presentarsi, *non più tardi del* 31 *agosto venturo*, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande oradette debbono essere estese su carta bollata da L. 1; indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore; il Collegio a cui il giovane aspira, ed essere corredate de' seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1.o *agosto venturo avrà compiuto l'età di* 13 *anni, nè oltrepasserà i* 15 *anni*. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studii fatti sia in un Istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi essere rimesso all'Amministrazione del Collegio un atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammessione si compongono di un *esame in iscritto* e di un *esame verbale*.

L'*esame in iscritto* consiste in una *composizione in lingua italiana* (descrizione, narrazione o lettera).

L'*esame verbale*, della durata di 40 minuti, si aggira sull'*istruzione religiosa*, catechismo piccolo della Diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera (per gli allievi cattolici soltanto) — sulla *grammatica italiana* completa — sull'*aritmetica pratica* (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali), nozioni elementari sul sistema metrico-decimale — sulla *geografia e storia sacra e greca.*

III. I candidati ammissibili al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso per mezzo del Comando militare del Circondario che ne trasmise la domanda.

Prima dell'ammissione agli esami essi sono sottoposti a visita degli uffiziali sanitari dell'Istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta), e venire quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due uffiziali sanitarii militari designati dal generale comandante del Dipartimento militare. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

IV. I candidati, che hanno superato gli esami di concorso, sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel primo anno di corso del Collegio a cui si presentarono, nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammissibile il candidato deve avere conseguito 10[20 in ciascuna materia d'esame, ed 11[20 nella media complessiva. Non è concessa alcuna ripetizione d'esami.

V. Gli aspiranti, che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello ch'era fissato pegli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel Collegio entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VI. La pensione degli allievi dei Collegi militari di istruzione secondaria, stabilita dalla legge 15 gennaio 1863, si è di annue L. 700, da pagarsi a trimestri anticipati.

Deve inoltre essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa.

Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite *di benemerenza*, a cui possono aspirare figli di uffiziali e d'impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite almeno al *concorso* negli esami d'ammissione e due mezze pensioni pure al *concorso* negli esami di promozione da una ad altra classe; per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare i 14[20 del massimo totale dei punti di merito. Non può a norma della Legge 19 luglio 1857 uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Il corso degli studi nei Collegi militari d'istruzione secondaria si compie in *tre anni*, nè è permesso di ripetere più d'un anno di corso nel Collegio. Gli allievi promossi dal terzo anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla Regia Militare Accademia ed alle Scuole militari di fanteria e di cavalleria.

IX. Per l'ammissione alla Regia Militare Accademia la metà dei posti in essa vacanti è devoluta, nell'ordine loro di classificazione, agli allievi dei Collegi militari che abbiano conseguito l'idoneità negli esami dati dalla Commissione ministeriale. L'altra metà dei posti è occupata dai concorrenti idonei, sia che provengano dai Collegi militari sia d'altra provenienza.

I posti disponibili nelle Scuole militari di fanteria e cavalleria sono assegnati di diritto agli allievi dei Collegi militari i quali abbiano ottenuto l'idoneità negli esami; i posti rimanenti sono assegnati agli altri candidati idonei nel rispettivo ordine di classificazione.

X. Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie pegli esami di concorso ai Collegi militari nell'anno 1864, approvati in data 2 febbraio di questo anno ed inserti nel *Giornale Militare Ufficiale*, trovansi vendibili al prezzo di 40 centesimi alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale N. 21) la quale li spedisce nelle provincie, a chi nel farne ad essa richiesta le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

Torino, 2 febbraio 1864.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

In esecuzione di nota del signor Ministro di pubblica istruzione in data 18 giugno p. p., si determina quanto segue, cioè:

Sono aperti in questa R. Università esami di concorso per un posto di secondo applicato nella Biblioteca di questa stessa Università, al quale è assegnato lo stipendio di L. 1300.

Chi avesse pubblicato opere sulle materie che saranno tema ai relativi esami, e che sono indicate nel Programma pubblicato in calce del presente avviso, potrà concorrere per titoli, ovvero per titoli ed esami.

Gli esami avranno principio nel giorno di lunedì 8 del prossimo mese di agosto, e saranno in iscritto e verbali. In detto giorno avrà luogo l'esame in iscritto, e nei successivi seguiranno gli esami verbali, e la lettura della composizione scritta. Gli esami verbali saranno tre, e dureranno 40 minuti per ciascuno. Con altro avviso sarà indicata l'ora in cui principieranno tali esami.

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti dovranno presentare, fra tutto il 31 del corrente mese di luglio, al signor Rettore di questa Regia Università una domanda su carta bollata da cent. 50, corredata dalla fede di nascita, dai documenti autentici e comprovanti gli studii fatti, e da un attestato di buona condotta. L'età dei signori concorrenti non deve oltrepassare i 40 anni. Nella domanda si dovrà indicare se l'aspirante concorre solo per esame, o solo per titoli, o nell'una e nell'altra maniera. In questi due ultimi casi si uniranno alla domanda i titoli e le opere che il concorrente avrà pubblicate.

Torino, dal Palazzo della R. Università, il primo luglio 1867.

D'ordine del Rettore

Il Segretario Capo
AVV. ROSSETTI.

Programma delle materie che saranno tema degli esami di concorso al posto di secondo applicato nella Biblioteca della R. Università degli studi di Torino.

1. La storia letteraria d'Italia antica e moderna, la *latina* cioè e l'*italiana*, e quella parte di essa so-

prattutto che concerne la conoscenza bibliografica delle opere scientifiche e letterarie;

2. La storia sommaria delle principali letterature straniere, *tedesca* cioè, *inglese* e *francese*;

3. La bibliografia d'Italia, che si avrà ad esporre in modo speciale, la bibliografia generale delle letterature straniere summentovate e la storia tipografica;

4. La lingua *italiana*, la *latina* e la *francese*, di cui è necessaria una conoscenza più che mediocre, e le lingue *greca*, *tedesca* ed *inglese*, di cui si richiede una conoscenza sufficiente a discernere di che trattino ed a quale scienza appartengano i libri scritti in quelle lingue;

5. Lo scrivere con proprietà e chiarezza: del che si darà prova in una composizione italiana per iscritto sopra un tema di storia letteraria e di bibliografia.

MINISTERO DELLA MARINA.

Direzione generale del personale.

Notificazione.

Si avvertono gli attendenti al concorso per gli otto posti di medico di corvetta di 2.a classe, dei quali era oggetto nella precedente notificazione inserta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e riprodotta da ultimo nel n. 151, che il tempo utile per la presentazione delle relative domande viene protratto:

A tutto il 20 del corrente mese, per il 1.o dipartimento — Genova;

Ed a tutto il successivo giorno 30 per il 2.o dipartimento — Napoli;

ferma restando però l'apertura degli esami nei giorni indicati nella succitata notificazione.

Torino, 1.o luglio 1861.

Il Direttore generale del personale
C. CERRUTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dallo art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'art. 53 del Reale Decreto 28 stesso mese ed anno che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

Num. delle iscrizioni	Intestazione	Rendita
	Debito 1861 5 0/0.	
3334	Ducruet Marta, nata Ducloz fu Giuseppe di St-Julien (Vincolata per la malleveria di Ducruet Gio. nella sua qualità di banchiere dei Sali a St-Julien).	L. 250 »

Torino, il 10 luglio 1861.

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
CIAMPOLILLO.

VARIETA'

NOTIZIE COMMERCIALI SULLA SVIZZERA.

Relazione del sig. L. Petich, applicato consolare.

(Gennaio 1861)

(Continuazione e fine, vedi n. 159 160 162 e 164)

Genova. — Benchè manchino statistiche relative al commercio che la Svizzera esercita coi porti all'estero, pure calcoli approssimativi ci fanno credere esser Genova il mercato d'Italia in cui l'industria elvetica trova maggiore sbocco ai suoi prodotti. A preferenza di qualunque altro oggetto è in Genova ricercatissimo il cotone lavorato in tutte le foggie, in tutte le maniere. Nominerò i fazzoletti di Glaris, quelli specialmente di piccola forma che son tanto alla moda; le indiane dipinte, alle quali però l'Inghilterra e la Francia fanno grande concorrenza pel prezzo; le tele di cotone bianche e tinte, i *jaconats* e le mussoline di San Gallo. Si calcola che nel 1862 l'importazione di questi articoli sia stata, nullostante la guerra d'America, maggiore che nel 1861. Ciò si deve ascrivere in gran parte alla riduzione in detto porto dei diritti d'entrata, i quali pressochè tutti colpivano i tessuti di cotone. Che se la guerra d'America fu, sotto tanti punti di vista, svantaggiosa alla fabbricazione del cotone, essa facilitò almeno e favorì la vendita di alcune riserve ammonticchiate nei magazzini, rendendo in tal modo più naturale l'equilibrio fra la compra e la vendita.

Le cortine ricamate, strette ed a buon mercato, della Svizzera tedesca, i panni per pantaloni e per mobili, le stoffe in lana e mezza lana, che incontrano fortissima concorrenza con quelle spediteci dall'Inghilterra: le seterie, che però trovano un grande ostacolo nei troppo elevati diritti d'importazione; gli oriuoli, e la bigiotteria, ed infine i formaggi dell'Emmenthal e di Gruyère, sono le principali importazioni della Svizzera nel porto di Genova.

Napoli. — In quello di Napoli tutte queste merci, e più specialmente i cotoni dell'Argovia e d'Appenzell, ed i fazzoletti di Glaris, trovano facile sbocco e poca concorrenza. Le condizioni però di quelle provincie reagirono svantaggiosamente sullo smercio dell'orologeria, mentre invece le macchine a vapore della Svizzera vi erano ricercatissime. Minore fu pure l'importazione delle seterie di Zurigo che trovano una quasi insormontabile concorrenza con quelle fabbricate da noi stessi, le quali, unitamente a molte altre merci che Napoli doveva un giorno comperar dalla Svizzera, gli vengono ora con tutta facilità e poca spesa somministrate per la via d'Ancona dall'alta e media Italia. Ad ogni modo l'introduzione della tariffa doganale piemontese, ch'ebbe per effetto d'aumentare del 50 0/0 le importazioni in questo porto, permise alle merci svizzere di trovarvi uno sbocco più largo che negli anni precedenti.

Messina. — Il commercio di Messina e della Sicilia in generale ha innanzi a sè la prospettiva d'un bello avvenire, tolti che siano a questo porto nel 1866 i privilegi di porto franco, e quando l'interno dell'isola venga, mediante vie ferrate e comunali, posto in diretta comunicazione colle città marittime. Nel 1862 il commercio fra la Svizzera e la Sicilia ebbe gravemente a soffrire sia per la crisi americana, sia pel cattivo raccolto dei principali prodotti dell'isola. La seta mancò quasi interamente per la malattia dei bachi; il raccolto delle olive fu insignificante, e piccolissimo quello dei cereali. Diedero soltanto buoni risultati il cotone che si raccolse in tripla quantità di quella ottenuta nel 1861, e le uve che non soffersero la malattia a cagione dell'insolforazione generalmente adottata. Per tutti questi motivi la vendita dell'orologeria, dei cotoni lavorati e delle sete svizzere ebbe a soffrire in Messina un generale ribasso.

Livorno. — Il commercio della Toscana non raggiungerà il suo pieno sviluppo che quando una rete ferroviaria congiunga quella provincia alle sue consorelle, e specialmente alle settentrionali, che hanno per lei una sì speciale importanza. Isolata tuttavia com'ella è, sotto il punto di vista commerciale, dal resto d'Italia, la Toscana produce abbastanza di per se stessa da poter fare un vivissimo commercio colla Svizzera. Questa vi importa, oltre ai cotoni, le orologerie, ecc., le tele altresì ed i nastri di seta, che trovano però una forte concorrenza con quelli di S.t-Etienne e di Lione.

Milano. — Le sete, i formaggi, il bestiame, i cotonifici alimentano quasi esclusivamente il commercio tra la Svizzera ed il Milanese, al quale si potrebbero pure aggiungere le antiche provincie. Benchè la crisi del cotone e la malattia dei bachi abbiano portato un colpo funesto alle industrie del settentrione italiano; benchè Milano abbia quasi interamente perduto un suo antico mercato, la Venezia, pure la sicurezza pubblica, e, più che tutto, la libertà civile e politica, che è l'anima dei commerci e delle speculazioni, controbilanciarono tutti questi mali in modo che il commercio tra la Svizzera e l'Italia, anzichè diminuire, s'accrebbe. L'esportazione della seta dalle nostre provincie in Isvizzera varrà a dimostrarlo.

Esportazione della seta nel 1862		1862	1861	*Differenza in più nel 1862*
Per lo Spluga	balle	8,221	6,268	1,953
Per il Gottardo	»	3,935	3,337	598
Totale	balle	12,156	9,605	2,551

Un terzo di quest'esportazione si componeva di seta asiatica, introdotta in Lombardia per esservi lavorata.

Trieste. — La mancanza di controllo nelle importazioni, ed il segreto in cui se ne tengono i risultati, m'impediscono di dimostrare quali merci della Svizzera vi trovino maggiore spaccio. Dirò soltanto che le spedizioni dei prodotti svizzeri per il levante, che precedentemente passavano per la massima parte a Trieste, sembrano aver ultimamente prese le vie di Genova e di Marsiglia. Lo stesso dicasi delle spedizioni di Grecia, del Levante, Egitto, ecc., a destinazione per la Svizzera. Il commercio svizzero con tutti questi paesi divenne più diretto, ed il traffico intermediario si rese al tempo stesso più facile e speditivo.

Inghilterra. — Trovano nei mercati inglesi facile vendita le stoffe in seta ed i nastri di Zurigo pel loro buon mercato, i ricami a macchina e sopratutto gli oriuoli, specialmente dacchè, pel recente trattato commerciale tra l'Inghilterra e la Francia, vennero liberati d'ogni diritto doganale. Quelli di qualità inferiore son più ricercati pel loro buon prezzo, mentre per la qualità superiore sembrano preferiti gli oriuoli inglesi. Vengono quindi gli articoli di fantasia dell'Argovia, quelli in paglia di Zurigo ed i tessuti in crini di Lucerna. I formaggi, i sigari ed il vino svizzero sonvi pure venduti, sebbene in quantità poco considerevole.

Questo commercio fra l'Inghilterra e la Svizzera è dei più importanti e lucrosi, e ciò in forza, per la massima parte, del trattato fra loro conchiuso nel 1855, pel quale ciascuna delle due potenze contraenti entra immediatamente a godere tutti i vantaggi che o l'una o l'altra concedesse ad una terza potenza. Per tal modo il commercio svizzero non ebbe più in Inghilterra, come in tante altre piazze, un carattere svantaggioso ed unilaterale, ma potè invece, sotto l'egida del libero scambio, dare più brillanti risultati.

Francia. — Gli articoli dalla Svizzera importati in Francia sono presso a poco gli stessi che quelli che importa in Inghilterra, ove si aggiungano i legnami ed un numero non indifferente di macchine. Il transito per la Francia s'accrebbe considerevolmente in questi ultimi anni, essendosi osservato che le merci svizzere a destinazione per l'Inghilterra e per i paesi d'oltre mare abbandonarono l'antica loro strada per la Germania, dove incontravano mille difficoltà, per prendere le ferrovie della Francia.

Altri mercati in Europa. — La Svizzera esercita pure un commercio attivissimo cogli altri più ricchi emporii d'Europa. Mi limiterò a nominare Lipsia, nelle cui fiere figurano fra i primi i prodotti svizzeri; Brema, che abbassò nel 1862, con grande vantaggio del commercio, tutte le sue tariffe doganali; Bruxelles, di cui il commercio aumentò considerevolmente dopo il trattato conchiuso colla Svizzera nel 1862.

In Odessa il commercio svizzero ebbe molto a soffrire pel raccolto mancato nel 1862 in tutta la Russia meridionale. Pure, anche nelle buone annate, la difficoltà delle comunicazioni non gli permette di toccar quello sviluppo a cui giunger potrebbe. Difatti, mentre, come dissi, il prezzo dei cereali era salito enormemente nel mercato di Odessa pel cattivo raccolto, i distretti di Kieff, Podolia e Volinia erano ingombri di prodotti frumentari, che non potevano far pervenire nel porto di Odessa che quasi *un anno* dopo, vale a dire nel giugno 1863. È perciò che i distretti assai fertili di Tschernigof, Charkof e Pultava cominciano a spedire i loro prodotti a Mosca ed a Varsavia, anzichè ad Odessa. È inutile il soggiungere quali svantaggiose conseguenze possano avere questi fatti sul commercio e sulla navigazione d'Odessa e degli altri porti del mar Nero; dirò soltanto che la Svizzera n'ebbe esuberantemente in questi ultimi anni la parte sua.

All'Olanda ed al Belgio la Svizzera invia merci che in Anversa ed Ostenda vengono quindi imbarcate a destinazione de' porti di mare per le Indie. I prodotti che il Belgio invia alla Svizzera sono armi, pannilani, tele di Fiandra e libri. Le spedizioni di queste merci per l'Italia, che altra volta si effettuavano attraverso il territorio svizzero, le attirò a sè quasi per intero la Francia co' suoi canali e con un transito a miglior mercato (1).

Mercati fuori d'Europa. Emigrazione. — È già noto il commercio estesissimo che ha la Svizzera coi paesi d'oltremare, nei quali un numero immenso di Svizzeri emigrarono per cercarvi quei lucri che in patria non potevano ottenere. Lo spirito d'emigrazione fa parte del carattere elvetico, e per esserne convinti basta ricordare l'emigrazione in massa degli Svizzeri al tempo di Giulio Cesare, e da lui arrestata, nonchè i servizi militari, che questi continuamente prestavano nei tempi di mezzo fra le truppe di Francia e di Germania.

Il gusto generale di veder terre straniere (*voir du pays*), piucchè la speculazione ed il lucro, è non rade volte il movente principale dell'emigrazione. Questa, che in più gran parte viene offerta dall'Oberland Bernese, dai Grigioni e dal Glaronese, è ora estesissima nell'America settentrionale, dove il consolato svizzero di Nuova York dava per sè solo nel 1846 il numero di 8,000 emigranti, nell'America del sud, nell'Algeria, nelle Indie e nell'Australia. Si è in forza di questa grande emigrazione che Francesi, Tedeschi ed Italiani trovano lavoro e guadagno nel territorio svizzero. Un diplomatico francese calcolava, anni sono, a 15,000 gli individui della sua nazione che esercitavano le loro industrie in Isvizzera; quel numero però si può ritenere di molto aumentato ai dì nostri. Vulliemin, parlando della Svizzera, accenna assai bene con queste poche parole ai vantaggi che essa trae dalla emigrazione:

« *Vous n'avez pas de diplomatie*, egli dice, *mais des Suisses nombreux, répandus dans tous les pays et dans tous les rangs, conservent leur affection à leur patrie. C'est une Suisse à l'étranger. Ce sont vos ambassadeurs auprès des peuples. Vous êtes par eux en intelligence avec toutes les nations* (2). »

Il commercio delle Indie e dell'Australia attrasse ultimamente maggior numero di Svizzeri in questi due paesi. In Australia, dopo la scoperta delle miniere d'oro fatta nel 1851, la colonia svizzera della Nuova Galles del sud aumentò in forti proporzioni, specialmente nel 1861. È noto come l'Australia possegga delle risorse straordinarie: terre vergini ed ubertose, un clima sano, una mite temperatura e buone leggi vi faranno per lungo tempo convergere il nucleo dell'emigrazione europea. Le sole miniere diedero dal 1851 al 1861 un valore di circa 382 milioni di franchi, nei quali il 1861 figura per 41 milioni. Le vie ferrate sono già in costruzione per lo spazio di ben 50 miglia inglesi, ed un filo telegrafico unisce le colonie Queensland del nord con quelle dell'Australia del sud. Il clima vi favorisce la coltura di tutti i prodotti del suolo, che dà tabacco e vino eccellenti, buon cotone e cereali d'ogni qualità. — Benchè la crisi americana gravasse sui prezzi, l'esportazione dei prodotti della Colonia, che consistono in lana, sevo, pelli, olio, carbon fossile ed oro, fu nel 1861 di circa 142 milioni di franchi, mentre l'importazione dei prodotti europei, fra i quali occupano un posto distinto quelli della Svizzera, era di 161 milioni; commercio questo estesissimo, ove si pensi che la popolazione dell'Australia non superava nel 1861 le 363,500 anime.

Non inferiori e forse più estese relazioni commerciali ha la Svizzera coll'India e cogli altri Regni a questa vicini. Di tale commercio Singapore è l'emporio principale. Questa città, situata nella parte meridionale dell'isola dello stesso nome, è fin dal 1819 sotto la dominazione del Governo britannico. Fino a questa epoca essa non era che un piccolo villaggio di pescatori, popolato da qualche centinaio di Malesi. Oggidì Singapore, il cui nome trovi appena nelle carte geografiche, scritto com'è in caratteri minutissimi, quale città di 4.o o 5.o ordine, Singapore, dico, è un emporio commerciale importantissimo, dove si parlano 40 lingue, e vivono 85,000 abitanti. Situata nel bel mezzo dell'arcipelago indiano, essa è il ritrovo dei commercianti delle isole e Stati circonvicini, come Borneo, Sumatra, Giava, Manilla, Cocincina, ecc. Il suo commercio si stende da una parte nella direzione della Cina, dall'altra verso quella dell'India, per cui è divenuta l'anello di congiunzione fra l'Asia meridionale e l'Europa. Nessuna meraviglia quindi che il numero dei vascelli che vi approdano superi talvolta quelli a destinazione per Calcutta, porto il più frequentato delle Indie.

Il commercio principale vi si fa coi mercanti cinesi, che in numero di ben 50,000 abitano l'isola. Essi scambiano gli articoli europei contro tutti i prodotti della Cina, Cocincina, Siam ed isole circonvicine. Un gravissimo ostacolo però incontrano gli Europei commerciando con quest'emporio, vale a dire la mancanza di buone leggi contro i fallimenti, che vi succedono quindi frequentissimi. Accade non rare volte che un mercante sparisca d'un subito con tutti i suoi averi, non lasciando a' creditori che la facoltà d'incoare una lite, la quale durerà cinque o sei anni senza dare all'attore alcun buon risultato. Cionullostante il commercio di Singapore aumenta d'anno in anno, e già nel 1862 presentava nelle importazioni un aumento di 2,215,658 dollari, ed 1,593,305 dollari per le esportazioni. Nello stesso anno le prime ammontavano in tutto a 26,208,528 dollari, e le seconde a 18,305,102.

In questo commercio i prodotti svizzeri occupano una parte importantissima. Sono assai ricercati a Singapore i tessuti in filo tinto e stampati dei cantoni tedeschi, come i *ginghams* di tutti i colori, i fazzoletti a disegno *matadama*, le *indiane*, i *merinos* e le tele bianche. Ma l'orologeria è il principale articolo che la Svizzera importa a Singapore. Sono i mercanti arabi quelli che ne fanno maggior incetta per poi venderla di contrabbando nell'isola di Giava; incontrano maggiore smercio gli oriuoli di qualità inferiore.

(1) De Gonzenbach — *Essai sur un système de douanes suisses.*

(2) Vulliemin — *Histoire etc.*, T. 1, pag. 17.

Il commercio svizzero è pure attivissimo in Levante, dove trova forte concorrenza coi prodotti nostri. Sono ricercati i rasi di Basilea che imitano quelli di Firenze, ai quali sono preferiti pel buon prezzo, ma non per la consistenza e lucidezza. Lo stesso dicasi dei veli *doppi* e dei velluti, imitazione di quelli di Genova, dei mandili e degli stampati, che non hanno certo la durata ed il valore intrinseco dei nostri, ma che pur sono soventi volte preferiti a cagione d'una maggiore modicità nei prezzi.

Conclusione. — La Svizzera adunque, questo piccolo paese di balze e di torrenti, popolato da men che 3,000,000 d'abitanti, gareggia per la sua attività, pelle sue industrie, pel suo commercio, colle prime nazioni del mondo. Io non saprei trovare la spiegazione di questo fatto che in una sola parola, in un sol motto: *libertà*. Sì, è questa libertà che infonde l'anima, la vita alle scienze, alle industrie ed al commercio.

Nè fan d'uopo le cifre per sapere quali sieno i popoli più industri e produttivi: ve lo svelerà d'un sol tratto la bandiera che innalzano. L'Italia, fatta serva, era un giorno avvilita, negletta ed isolata; colla vita politica erano spenti in lei i commerci e le industrie, come spento era pure il suo commercio di transito. Oggidì all'incontro, sotto l'egida della libertà, il nostro commercio gareggia e trionfa molte volte su quello delle più industri nazioni, ed ove i nostri detrattori volessero confrontarne i brillanti risultati con quelli d'un giorno che fu, dovrebbero ammutolire, se, anzichè di ciarle, si occupassero qualche volta di cifre.

Il commercio italo-svizzero, sia esso d'importazione, di esportazione o di transito, gareggia, come vedemmo, con quello che la Svizzera esercita con qualunque altro Stato. Gli interessi commerciali dell'Italia e della Svizzera son pure identici sotto molti punti di vista, al modo stesso che medesimi, direi quasi, sono i prodotti delle industrie dei due Stati, che non cessano all'estero dal farsi animata concorrenza. Tutto quindi ci unisce alla Svizzera, e l'amore ed il rispetto di questo paese pel nostro risorgimento, per la nostra libertà ce ne sono più che valida prova. Duri quindi lungamente quest'amicizia fra l'Italia e la Svizzera, e cadano a poco a poco quelle barriere doganali che tendono ad inceppare lo sviluppo delle loro industrie e del loro commercio, perchè allora soltanto avranno i popoli completamente trionfato delle vecchie teorie del feudalismo, quando, insieme a tutte le altre libertà, quella potranno fruire eziandio che le concretizza, le vivifica e le conserva: la *libertà commerciale*.

(*Bollettino Consolare*)

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. — *Sedute del 10 e 17 giugno* 1861. Presidenza Demarchi.

Il sig. dott. Nicolucci che assisteva alla seduta del 10, riferendosi ad una memoria da lui presentata in dono all'Accademia, accennava l'assunto del suo lavoro, inteso a provare che i Liguri e i Piemontesi odierni discendono direttamente da quei Liguri che nelle epoche antistoriche vissero nell'Italia e in parte della Francia e della Spagna: che sono affini a quelle genti che abitavano l'Europa prima dell'arrivo dei popoli ariani: che costituiscono una stirpe distinta per molte qualità proprie, e specialmente pel carattere brachicefalo del cranio, carattere conservatosi prevalente nella Liguria e nel Piemonte, malgrado la miscela delle colonie ariane, che, distinte per cranio dolicocefalo, si sostituirono in Italia a' suoi più antichi abitatori. Concludeva esser i Liguri e i Piemontesi le genti italiane più antiche.

L'Accademia udiva quindi due comunicazioni: l'una del socio Rizzetti sulla morte di 17 bovine avvenuta per fulmine: caso nel quale il narratore aveva avute occasione di constatare sopra 14 di esse il segno indicato come costante dal Puccinotti e dal Corresi, della protuberanza dell'occhio; e l'altra del presidente Demarchi sopra un nuovo caso di affezione carbonchiosa, contratta da certo Mensi nel Comune di Callio, dopo essere rimasto spruzzato del sangue di una bovina carbonchiosa facendone in pezzi le carni. Avvertiva il relatore alla necessità di procedere cauti nel maneggio delle carni che appartennero ad animali presi da malattia contagiosa, specialmente dal carbonchio; ed accennava eziandio alla convenienza che una tale verità fosse il più possibilmente resa popolare, a prevenzione di mali che sono d'ordinario irreparabili. La malattia, nel caso narrato come in altri già esposti all'Accademia in altro tempo, veniva contratta senza alcuna apparente lesione di continuità cutanea.

Lo stesso presidente riferiva poscia intorno all'opuscolo del dott. Margotta concernente un progetto di regolamento sul servizio vaccinico pel Regno d'Italia. L'autore vorrebbe obbligatoria la vaccinazione, ed una penalità pei contravventori: vorrebbe che la vaccinazione fosse esclusivamente fatta dai medici e dai chirurgi: che nei Comuni si istituissero giunte vacciniche: che si facesse il sequestro dei vaiuolosi, ecc. Il relatore, per contrario, stimava preferibile una obbligazione morale, e confidava nella istruzione e nella educazione delle popolazioni. Altri concetti dell'autore venivano combattuti dai soci Demaria, Peyrani e Martinelli.

Finita questa discussione il socio Malinverni cominciava sulla *storia clinica ed anatomica dei tumori*, scritta dal prof. Sangalli, la lettura di un particolarizzato rapporto, che veniva compiuto nella successiva tornata accademica del 17. Il relatore analizzava l'opera del Sangalli notandone l'erudizione, commentando la classificazione da lui prescelta, fondata sulla struttura morbosa dei tumori la correlazione con quella dei tessuti normali, e designava le illustrazioni pratiche di cui l'autore aveva arricchito il pregevole suo lavoro.

Il socio Berruti riferiva su di un manoscritto del dottor Georges *relativo ad alcuni anestetici*, riconosciuti per molto validi e pronti, ed innocui: fra cui specialmente gli eteri iodidrico e bromidrico; ed aggiungeva alcune considerazioni sopra una nota del dottor Ozanam, per cui avviso l'azione delle sostanze anestetiche sarebbe esclusivamente dovuta al carbonio che tutte contengono.

Non poteva il socio Abbene consentire che il gas ossido di carbonio e quello di acido carbonico potessero

andar confusi coi veri anestetici, pel grande divario intercorrente fra gli eteri e quei gas. A tale opposizione si associava anche il professore Demaria, il quale d'altronde pensava l'azione degli anestetici riferirsi più ai nervi che a combinazioni chimiche e spostamenti. In ciò s'accordava il socio Moleschott, convinto per alcuni esperimenti, che l'azione degli eteri si eserciti sui centri nervosi e non su quelli della respirazione.

A. ZAMBIANCHI *segr. gen.*

PUBBLICAZIONI. — Fa circa un anno Cesare Cantù pubblicava a Firenze coi tipi del Lemonnier una *Storia della letteratura greca*, la quale letteratura egli accompagnava da' suoi primordi fin al maggior fiore, poi alla decadenza, al medio evo, indi al risorgimento nella lingua e nella nazione rinnovata. Ora dai tipi medesimi esce una sua *Storia della letteratura latina*. È un elegante volume di 570 pagine, diviso in 21 capitolo. Il precetto vi è sostenuto dall'esempio; e tutto è sottomesso al metodo storico, fedele l'autore a quella sua massima: che la teoria d'ogni scienza è la sua storia

— È noto che le opere di Bartolomeo Borghesi si stampano a Parigi a spese della lista civile dell'Imperatore e per cura di una Commissione speciale. Il *Moniteur universel* pubblica nei numeri del 9 e del 10 corrente una lunga relazione indirizzata dal segretario della Commissione sig. Ernesto Desjardins al ministro della Casa dell'Imperatore e delle Belle Arti in occasione del secondo e del terzo volume delle dette opere venuti testè alla luce.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — La tipografia editrice G. Cassone e Comp. di Torino ha pubblicata la undecima dispensa, anno ottavo, della *Rivista militare italiana*, la quale contiene le seguenti materie:

F. Papa. — Studi ippici.

Elia Catanzaritti. — Sull'armamento delle truppe del genio militare e loro parco di compagnia.

N. Rivista tecnologica; Nuovo cannone da campagna rigato dell'esercito austriaco — Razzi da salvataggio — Cannone a due bocche — Nuovo ariete corazzato.

— — Rivista statistica: Austria.

C. — Rivista bibliografica: Della tattica elementare della fanteria in Austria.

PROVINCIA DI ABRUZZO CITERIORE.

Il Prefetto presidente del Consiglio provinciale per le scuole

Visto il rapporto del Rettore del Convitto nazionale in data 23 maggio p. s.;

Vista la deliberazione resa dal Consiglio provinciale delle scuole in data 28 maggio detto mese,

Notifica:

Che dovendosi conferire i posti semigratuiti governativi e provinciali vacanti nel Convitto nazionale di Chieti a norma del R. Decreto 1.o giugno 1862, n. 653, per l'anno scolastico 1864-65, nel giorno 18 agosto p. v. alle ore 9 ant. nel R. Liceo ginnasiale avranno luogo gli esami di concorso.

Per essere ammessi a questo concorso gli aspiranti dovranno aver presentati al sig. Rettore del Convitto a tutto il dì 1.o agosto i seguenti documenti:

1. Una domanda scritta intieramente di proprio pugno dagli aspiranti, in cui dichiareranno a quale classe de' corsi secondari intendono essere ascritti;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di 12 anni;

3. Un attestato degli studi, da cui si vegga che gli aspiranti entrano per lo meno alla prima classe ginnasiale;

4. Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra d'ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5. Un ordinato del Consiglio municipale in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

Il concorso comprende due specie d'esami:

a) Per iscritto

b) Orale.

Gli esami per iscritto consistono in una composizione italiana ed un quesito d'aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; in una composizione italiana ed in una versione dal latino adattata alla classe rispettiva, da cui provengono gli aspiranti, per tutti gli altri.

Gli esami orali versano sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati. Il programma della quarta elementare, intorno al quale versano gli esami orali degli aspiranti alla prima ginnasiale, contengono principalmente, catechismo religioso, storia dell'antico testamento, analisi di lingua italiana, aritmetica, nozioni di geografia.

Gli aspiranti ai posti semigratuiti vacanti provinciali uniformandosi a quanto è detto per i mezzi posti governativi saranno ammessi ai medesimi esami per quindi procedere al conferimento, come per legge.

Si dichiara che i posti semigratuiti governativi vacanti pel prossimo anno scolastico 1864-65 sono due ed i provinciali sono ventisei per tutti e tre i circondari.

Chieti, 20 giugno 1864.

Pel Prefetto
Il consigliere delegato D. DE BLASIIS.

IL PREFETTO

Della Provincia di Calabria Ultra 2.a
Presidente del Consiglio scolastico:

Visto il R. Decreto del 1.o giugno 1862;

Notifica

Il giorno 18 del prossimo agosto avrà luogo il concorso di esame per due mezzi posti gratuiti nel Convitto nazionale annesso al Liceo ginnasiale di Catanzaro.

Per l'ammissione dovranno gli aspiranti presentare al preside del Liceo non più tardi del 12 agosto:

1. Una domanda scritta di proprio pugno colla quale dichiarino a quali classi dei corsi secondari intendono essere ascritti;

2. L'atto di nascita legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico gli aspiranti non avranno un'età maggiore di anni dodici;

3. Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga che gli aspiranti sono almeno capaci di entrare nella 1.a classe ginnasiale;

4. Un attestato della Giunta municipale, in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

L'esame sarà in iscritto e orale.

L'esame in iscritto consiste in una composizione italiana ed in un quesito di aritmetica per gli alunni che hanno solo compiuto il corso elementare; in una composizione italiana ed in una versione dal latino adattata alla classe rispettiva cui aspirano per tutti gli altri.

L'esame orale versa sulle materie richieste per la promozione alla classe a cui aspirano i candidati.

Catanzaro, 19 giugno 1864.

Il Prefetto Presidente B. N. CUSA.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 13 LUGLIO 1864

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto al Consiglio dei Ministri.

Il Senato nella seduta di ieri, dopo varie comunicazioni d'ufficio, riprese la discussione del progetto di legge sulle bonifiche, e ne adottò, previe alcune osservazioni, gli articoli dal 3 al 21 del controprogetto dell'ufficio centrale con modificazioni ed aggiunte.

Nella tornata di ieri della Camera dei deputati la Commissione d'inchiesta sulle cose della Marineria, nominata nell'anno passato, per mezzo del suo presidente il deputato Lanza dichiarava che, non credendo di poter adempire il mandato affidatole per mancanza della legge sulle inchieste parlamentari, il cui schema era pur stato approvato dalla Camera nello stesso anno, era costretta a rinunciarvi.

Questa dichiarazione sollevò una lunga discussione alla quale presero parte i Ministri di Grazia e Giustizia e della Marina, i deputati Ara, Michelini, Mellana, Sanguinetti, Allievi, Lanza, Conforti, De Boni, Devincenzi, Finzi, Boggio, Biancheri, Pescetto, Chiaves, Bargoni, Pica, Broglio, Lazzaro, Argentino e il Presidente del Consiglio.

La rinuncia della Commissione venne finalmente accettata.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Fano. — Conte Bertozzi voti 96, Maggiore Serafini voti 29. Ballottaggio fra Bertozzi e Serafini.

DIARIO

L'appello nominale fatto alla Camera dei rappresentanti del Belgio nella tornata del 9 provò un' altra volta la mancanza di un voto per la validità delle deliberazioni. E questa volta non mancava più il ministro della giustizia, ma il deputato Cumont. « L'unico membro della Sinistra assente, disse a questo proposito il presidente dell' Assemblea, è il signor Cumont. Quest'onorevole deputato ha già dato troppe prove della sua devozione e della sua esattezza coraggiosa. La verità mi obbliga di dichiarare che un medico il quale ha veduto stamane l' onorevole sig. Cumont mi ha affermato che gli era impossibile assistere alla tornata ». Dopo questa dichiarazione il sig. Vandenpeereboom vedendo l'Assemblea ancora ferma nel suo proposito di voler fare senza il concorso della Destra convocò la Camera in seduta pubblica per ieri martedì.

Ma la buona volontà della Camera di servire al suo paese trovò un ostacolo più forte che la diserzione della Destra. Il signor Cumont morì il giorno dopo, e la sua morte impone silenzio forzato ai rappresentanti.

Gli Stati dell'Annover del 1857 votarono un nuovo capitolo delle finanze destinato, per avviso de' suoi autori, a rendere alla Corona l'antica sua indipendenza e tutta la sua dignità. In questo intento fu soppressa la lista civile e se ne trasmisero alla Corona la massima parte dei beni senza riservare niun sindacato agli Stati. Siffatta legge sancita in un momento di reazione quando era presidente del Gabinetto il signor De Borries fu cagione di continue discordie costituzionali. Gli Stati attuali diedero ad esaminare questa bisogna ad una Commissione. La maggioranza, alla quale appartengono due ministri e i membri della prima Camera, meno uno, avversarono ogni proposta di revisione di quel capitolo; e la minoranza raccomandò agli Stati di esigere che la separazione dei dominii fosse revocata o, se non altro, modificata la legge del 1857 affine di preservare il paese da perdite rilevanti. Il Ministero dichiarò che dell' adozione di questa proposta faceva una quistione di Gabinetto. Malgrado tale dichiarazione la seconda Camera l'approvò dopo animatissima discussione con 47 contro 38 voti. Venuta però la volta della prima Camera, questa la rigettò ad unanimità.

Nello stesso Regno si fanno petizioni per la creazione d'una flotta militare in difesa della flotta mercantile. Portata la faccenda alla seconda Camera il ministro Windthorst, pur ammettendo che bisogna applicar daddovero alla creazione d'una flotta germanica, pensa che, ad esempio della città libera di Amborgo, l'Annover può farsi intanto una marina speciale che sarebbe più tardi il suo contingente nella flotta comune. « L'Austria e la Prussia, disse il ministro, posero assieme le loro flotte per proteggere le nostre coste; se noi avessimo avuto un naviglio, avremmo potuto unirci alle grandi Potenze. Il Governo studia da qualche mese attentamente la quistione e gli dorrebbe di veder le Camere dichiararsi contro l'attività indipendente dell'Annover in somigliante negozio. » I capi del partito nazionale consentirono nell'avviso del ministro come quelli che non hanno fede nell'opera efficace della Dieta germanica. L'Assemblea adottò poscia all'unanimità la seguente proposta del sig. Bennigsen: « Gli Stati invitano il Governo ad esaminare se non sia utile all'Alemagna e all'Annover che questo Regno prendesse secondo le sue forze l'iniziativa della creazione d'una flotta nel caso che gli altri Stati della Confederazione rifiutassero più a lungo la loro cooperazione. »

I cavalieri immediati dell'Assia Elettorale chiedevano alla Dieta germanica che riconoscesse in loro il dritto di sedere negli Stati del loro paese e dichiarasse nulle e non avvenute tutte le decisioni state in loro assenza votate dalla Camera Assiana. Sopra tale domanda il rappresentante del Meclemborgo alla Dieta presentò relazione nella tornata del 16 giugno. La Commissione conchiude proponendo che s'inviti il Governo dell'Elettore a dare il suo avviso sulla quistione. La Dieta voterà su questa proposta entro quattro settimane. Intanto il rappresentante del Granducato di Baden chiese la reiezione della domanda dei cavalieri per la ragione che mai non si annullarono voti di un'assemblea deliberante perchè si fosse più tardi riconosciuto il dritto di tale o di tal altra persona di far parte di un'assemblea, e che inoltre il patto federale non aveva in guisa alcuna guarentito il dritto degli antichi cavalieri immediati di far parte delle assemblee rappresentative degli Stati federali. Il rappresentante badese conchiuse, affermando che questa materia compete esclusivamente alla legislatura interna dei singoli Stati.

La Dieta dell'Assia Elettorale adottò in tornata segreta il 1.o luglio corrente la proposta della sua Commissione giudiziaria, giusta la quale la Commissione permanente sarebbe stata incaricata di esaminare se v'abbia motivo di mettere in accusa i ministri. Dopo questa risoluzione la Dieta venne prorogata immantinente.

Il ministro dell'interno di Russia ordinò il 24 giugno ultimo ai governatori generali d'Orenborgo e Samara e ai capi dei Governi di Penza e Pskof di procedere all'applicazione in quelle province delle nuove istituzioni provinciali.

I Governi russo e svedese conchiusero un trattato postale. La posta farà due servizi alla settimana: il primo lungo le coste con fermate a Goaparanda e a Torneo; e il secondo per mare, passando per Grislegamn, Aland e traversando il golfo sul ghiaccio d'inverno, e la state coi battelli a vapore particolari che tengono in comunicazione Stocolma, Abo e Pietroborgo. I piroscafi dello Stato compieranno il servizio nel caso che i pacchetti della Compagnia che fanno di presente il tragitto da Pietroborgo a Stocolma non bastassero.

Un ordine imperiale del 3 maggio ultimo spiega che in virtù dell'ucase 2 marzo 1863 i contadini del Regno di Polonia sono dal 15 aprile 1864 affrancati per sempre da qualsiasi canone a pro dei proprietari e che la riscossione degli arretrati o dei resti di conto dovuti pel servizio di tali canoni non debbe autorizzarsi in alcun modo. Epperciò nè la società del credito fondiario della Polonia, nè i proprietari particolari non possono sotto niun pretesto convenire i contadini pel pagamento dei canoni arretrati, e sarà assolutamente rigettato ogni richiamo in somigliante materia.

A Berna i due Consigli Nazionale e degli Stati hanno deciso di aprire una sessione straordinaria il 22 settembre per discutere i trattati conchiusi testè colla Francia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 12 *luglio*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 66 30
Id. id. 4 1[2 0[0	— 93 80
Consolidati Inglesi 3 0[0	— 90 3[4
Id. italiano 5 0[0 in contanti	— 68 50
Id. id. id. fine corrente	— 68 45
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1005
Id. id. id. italiano	— 510
Id. id. id. spagnuolo	— 606
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 352
Id. id. Lombardo-Venete	— 536
Id. id. Austriache	— 402
Id. id. Romane	— 350
Obbligazioni	— 230

Ferma e animata.

Londra, 12 *luglio*.

Il *Morning Star* dice che la missione del fratello del Re di Danimarca a Berlino consiste nell'offrire alla Prussia l'annessione dell'Holstein e dello Schleswig fino al sud dello Schlei. La Danimarca conserverebbe il rimanente dello Schleswig.

Parigi, 12 *luglio*.

Il *Pays*, parlando dei dispacci pubblicati dal *Morning Post*, dice: i Gabinetti di Pietroborgo, Vienna e Berlino s'ingannano sull'epoca. Gli abboccamenti di Carlsbad e Kissingen non prevaleranno contro i diritti e le legittime aspirazioni dell' Europa moderna.

La Russia, la Prussia e l'Austria sono le sole Potenze che persistono a separare gl'interessi dei loro Sovrani da quelli dei loro popoli. La Francia e l'Inghilterra, unite in alleanza, saranno sempre abbastanza forti per proteggere, senza che si renda necessario di ricorrere alla forza, la giovane Europa contro le tenebrose cospirazioni della vecchia Europa. L'alleanza franca e sincera della Francia e dell'Inghilterra è la pace del mondo e la vittoria della libertà assicurate per molti anni.

La *France* ha un articolo nello stesso senso.

Londra, 13 *luglio*.

Lord Palmerston, rispondendo ad una proposta di Bright, dice che il Brasile ha sempre tollerato la tratta dei negri, ma che il Governo inglese perderebbe l'amicizia del Brasile piuttosto che soffrire che si rinnovi la tratta.

Scrivono da Nuova-York: Corre voce che il segretario del tesoro, sig. Chase, abbia dato le sue dimissioni.

Si ha dal Canadà che un convoglio di emigranti si è rovesciato presso St-Hilaire. Vi furono 34 morti e 350 feriti.

Berlino, 13 *luglio*.

La *Gazzetta del Nord* smentisce che la Svezia abbia proibito alla squadra russa l'ingresso nei porti svedesi.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

13 Luglio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. del g. preced. in liq. 68 75 p. 31 agosto.
C. d. m. in cont. 68 20 10 20 20 25 20 15 — corso legale 68 15 — in liq. 68 40 35 30 30 32 1[2 p. 31 luglio, 68 80 80 75 p. 31 ag.

La Banca Nazionale ha deliberato che il saggio dello sconto sia ridotto a 7 0[0 e quello dell'interesse a 7 1[2 0[0.

BORSA DI NAPOLI — 12 Luglio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 67 90 chiusa a 67 90.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 12 Luglio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	90 5[8	90 6[8
3 0[0 Francese	»	66 80	66 30
5 0[0 Italiano	»	68 40	68 50
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	» »	510 »
Id. Francese	»	990 »	1003 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	352 »	355 »
Lombarde	»	510 »	535 »
Romane	»	348 »	347 »

G. FAVALE gerente.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio.

Avviso.

Per cura del Ministero della Pubblica Istruzione è testè uscito dalle stampe il 1.o volume del Vocabolario della Crusca, il quale comprende tutta la lettera *A*.

Questo volume, di 911 pagine in-folio, è posto in vendita per conto delle Finanze dello Stato presso gli uffizi del Demanio di Firenze, Milano, Bologna, Genova, Napoli e Torino, e presso gli uffizi del registro (Atti civili) di Pisa, Livorno, Siena, Palermo (1.o ufficio). Il prezzo del volume è di lire 25, pagabile all'atto dell'acquisto.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 15 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

MINISTERO DELL'INTERNO

APPALTO DI FORNITURA CARCERARIA

In seguito all'esperimento d'incanto per schede segrete, tenuto in conformità dell'avviso del 23 giugno 1864 per l'appalto del servizio economico delle carceri giudiziarie delle provincie di Bergamo, Cremona e Como, essendo rimasta deserta l'asta per le due ultime e deliberata provvisoriamente la prima al signor Luchini Andrea, pel prezzo di diaria di cent. 63 e millesimi 5 di lira (L. 0 635);

Si avvisa il pubblico che si fa tempo fino a tutto il giorno 16 del corrente mese di luglio, per presentare a questo ministero, direzione generale delle carceri, le offerte di ribasso non minori del vigesimo sul prezzo di delibera provvisoria, a termini dell'articolo 84 del vigente regolamento generale di contabilità dello Stato.

Le offerte per essere prese in considerazione, dovranno essere corredate della prova dell'eseguito deposito di cauzione fissato per detta provincia, nell'avviso d'asta del 23 giugno predetto, cioè di L. 1400.

Tale deposito potrà essere eseguito anche presso la cassa dell'economato di questo ministero.

Torino, 9 luglio 1864.

Il direttore generale
G. BOSCHI.

3391

DIREZIONE DELLA ZECCA DI MILANO

AVVISO D'ASTA

Essendo rimasta senza effetto per mancanza d'oblatori l'asta tenutasi il 27 scorso giugno per la vendita dei fanghi auriferi ed argentiferi appartenenti al Governo, ed esistenti nella zecca di Milano, e dovendosi a norma dell'art. 74 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato col R. decreto 13 dicembre 1863, num 1628, procedere ad un secondo esperimento d'asta, si avvisa il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 corrente luglio, si addiverrà presso questa direzione coll'intervento del sottoscritto direttore ed assistenza del segretario dal medesimo delegato, ad un nuovo esperimento di pubblica asta per aggiudicazione all'ultimo miglior offerente dei detti fanghi, cioè:

Fanghi auriferi ed argentiferi del volume di circa metri cubi 99, 649.

Dal peso	umido di circa k.	184, 800
	asciutto » »	135, 800
Contenenti	oro fino » »	5, 426
	argento fino » »	174, 291

Per essere ammesso all'asta ogni aspirante dovrà depositare nelle mani del segretario dell'ufficio procedente in danari sonanti od in buoni del tesoro, ovvero in titoli del debito pubblico del regno d'Italia, al corso portato dal listino di borsa la somma di L. 300.

All'atto della delibera verrà restituito il deposito a ciascuno degli intervenuti all'asta, e l'aggiudicatario dovrà contemporaneamente sostituirvi la somma di lire 3000, la quale sarà versata nella cassa dei depositi e prestiti in Milano, e resterà vincolata per l'adempimento degli obblighi contenuti nel capitolato d'appalto, e sarà restituita adempiuto che avrà a tutte le condizioni portate dal contratto

L'asta si farà col metodo dell'estinzione della candela vergine e precisamente ne'modi stabiliti dall'articolo 78 e seguenti del precitato regolamento.

L'asta viene aperta sul prezzo ridotto di L. 14,000 e deliberata al maggior offerente salvo l'eventuale aumento non minore del ventesimo, che potrà esser fatto nel periodo di 15 giorni decorribile da quello dell'aggiudicazione, come verrà ancora notificato da apposito avviso.

La vendita è inoltre vincolata a tutte le altre condizioni portate dal capitolato d'appalto del 7 corrente fin d'ora ostensibile presso la segreteria di questa direzione.

Le spese tutte dell'asta sono a carico esclusivo dell'acquirente, osservandosi che non vi ha luogo a pagamento di tassa di registro.

Milano, 7 luglio 1864.

Il direttore
BARALIS.
Il segr. della direzione
GRAZIADEI.

3427

L'ABEILLE

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONI A PREMII FISSI CONTRO L'INCENDIO

Autorizzata in Francia con decreti imperiali e in Italia con decreti reali

CAPITALE SOCIALE — DIECI MILIONI DI FRANCHI

Direzione per l'Italia — Via di Po, num. 51, *in Torino*

La Compagnia dà avviso che essa ha ritirato il di lei mandato al signor Domenico Chevallier, suo ex-agente generale in Torino, e che questi ha cessato di rappresentarla.

Essa previene in conseguenza gli assicurati della detta agenzia, che essi dovranno per l'avvenire indirizzarsi *unicamente* alla direzione, situata in via di Po, num. 51, per tutto ciò che riguarda i loro rapporti con essa, e in particolare pel pagamento dei loro premii.

Per la Compagnia
Il direttore per l'Italia
H. ROUSSEL.

DIFFIDAMENTO

La Compagnia previene inoltre i medesimi assicurati, cioè gli assicurati di Torino e circondario, che essa non riconoscerà d'ora in poi e all'avvenire, come quitanze valevoli e capaci di vincolarla, che le quitanze *su carta gialla, distaccate da un registro a madre*, firmate *dallo stesso Direttore e portando il di lui bollo rosso*, dichiarando fin d'ora *nulle* e inducendoli *a rifiutare il pagamento* di ogni quitanza su carta *volante* e *bianca*, portando un'altra firma da quella indicata, o portando anche la detta firma coperta di un bollo *bleu*, e che potrebbero loro essere presentate.

Tale dichiarazione si applica non solo alle quitanze la di cui scadenza deve arrivare posteriormente a tutto oggi, ma altresì a tutte le quitanze già scadute o rimaste insolute.

Torino, addì 9 luglio 1864.

Per la Compagnia
Il direttore per l'Italia
H. ROUSSEL.

3399

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE

SERVIZIO POSTALE MARITTIMO A GRANDE VELOCITA'

Coi battelli a vapore *Cairo, Brindisi, Principe di Carignano*

Partenze: da Ancona per Alessandria d'Egitto, toccando Corfù, il 5, 12, 20 e 28 d'ogni mese, a mezzanotte.

Ritorno: da Alessandria, toccando Corfù, per Ancona il 5, 12, 19 e 28 d'ogni mese, e cioè tre ore dopo l'arrivo della valigia delle Indie.

NB. Gli arrivi e le partenze d'Alessandria sono regolati con quelli della Compagnia Inglese *Peninsulare ed Orientale*, colle valigie da e per Calcutta, Bombay e la China.

Per gli schiarimenti dirigersi:

Torino, via Teatro d'Angennes, n. 5 — Ancona, via del Porto, palazzo Mancinforti. — 3241

LA DIREZIONE
DELLA SUCCURSALE PER L'ITALIA
DELLA

CASSA GENERALE DELLE FAMIGLIE

COMPAGNIA ANONIMA FRANCESE D'ASSICURAZIONI A PREMIO SULLA VITA

(SEDE IN TORINO, PIAZZA S. CARLO, CASA NATTA)

Partecipa come il Consiglio d'amministrazione della Compagnia, dalla sua sede principale in Parigi, abbia nominato in data 7 maggio 1864, dietro nostra proposta e sotto nostra responsabilità, l'ispettore di detta Compagnia per l'Italia, signor conte ANTONIO BARBARO in qualità d'ispettore generale per l'Italia meridionale, con ampi poteri, uniformandosi però sempre agli statuti ed alle istruzioni della Società; e che il detto signor conte A. Barbaro ha la sua residenza in Napoli, strada Chiaia, num. 123.

Tanto a norma del pubblico, segnatamente delle provincie meridionali, onde sappia a chi dirigersi per domande e informazioni.

Torino, 11 luglio 1864.

Il direttore della succursale per l'Italia della Cassa generale delle famiglie
VAUTRIN.

3453

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

In tornata ordinaria d'oggi il Consiglio superiore della Banca Nazionale ha fissato in L. 33 per azione il dividendo del primo semestre 1864.

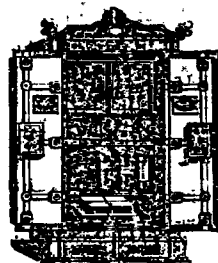
I signori azionisti sono prevenuti che dal giorno 25 corrente si distribuiranno presso ciascuna sede e succursale della Banca i relativi mandati dietro presentazione dei certificati d'azione.

Tali mandati potranno esigersi a volontà del possessore presso qualunque degli stabilimenti della Banca.

Torino, 12 luglio 1864. 3475

DEPOSITO di CASSE DI FERRO

sicure contro il fuoco e le infrazioni

della fabbrica di
F. WERTHEIM e Comp. a Vienna
presso i Fratelli BRUSCHEL, via S. Tommaso,
num. 16 Torino.

La fabbrica Wertheim è la più importante in Europa, fin dalla sua fondazione, nell'anno 1852, ha spacciato oltre 12,000 casse e scrittoi, ed a Torino la Banca Nazionale, la Direzione delle Strade ferrate meridionali, come pure molti banchieri, cambisti e gioiellieri hanno fatto acquisto delle sue rinomate casse 3213

Contro vaglia postale FRANCO alla tipografia EREDI BOTTA in TORINO, si spediscono in tutto il Regno d'Italia le seguenti opere:

CASPER, medicina legale, traduzione del cav. dottore Leone, vol. 2, L. 16.
GIOBERTI, Carteggio e ricordi biografici per cura di G. Massari, vol. 3, L. 24.
HEYSE, Scienza delle lingue, opera postuma edita dal dottore *Steinthal* professore nell'università di Berlino. Traduzione del cav. dottore Leone, 1 vol. L. 4.
STATISTICA AMMINISTRATIVA del Regno d'Italia, 2.a edizione, 1 vol. L. 8.
RACCOLTA generale dei regolamenti, manifesti, ecc., dell'amministrazione della Città di Torino, 1 vol. L. 10.

3162

Società Anonima PER L'ILLUMIN.NE A GAZ

DELLA CITTA' DI NOVARA

Si prevengono i signori Azionisti che dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione col giorno 25 corrente verrà posto in corso il pagamento del semestre interessi scaduti col primo scorso mese di aprile, e che detto semestre non sarà pagato che dietro presentazione della rispettiva Azione.

Novara, 6 luglio 1864.

Il Presidente
LUIGI BOSETTI.

3414

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, n. 3, Torino

DA AFFITTARE A CIRIÈ

EDIFIZIO DI FILATURA di 114 bacinelle e filatoio moderno di otto lavoranti, acqua perenne. — Dirigersi sul luogo al geometra Giovanni Bovis. 1926

Occasione favorevole

DA VENDERE CASSA DI FERRO

Di solidissima e recente costruzione, presso Bertero Giuseppe serragliere, via Bertola, quasi rimpetto alla porta n. 38.

DICHIARAZIONE

Si dichiara smarrita l'azione della Società *Burdin Maggiore e Comp.*, portante il numero 2139, del valore nominale di L. 100, intestata al signor Luigi Secco di Ceva, e ciò a mente dell'art. 51 del codice di commercio pel rilascio di altro titolo corrispondente dopo scaduti 6 mesi dalla data del presente. 3151

3386 **CESSIONE DI NEGOZIO**

Con instromento 3 giugno 1864, rogato Cervini, il serragliere Giuseppe Bonis cedeva ad Angela Magliano, nata Chiesi, il suo negozio da serragliere, esercito nella casa del Seminario di Torino, via Cappello d'Oro, n. 6, e, per suo esercizio, Domenico Magliano, suo marito, veniva nominato procuratore; detto atto venne depositato al tribunale di commercio il 9 giugno 1864.

Cervini not.

3470. **AUMENTO DI DECIMO.**

Con atto di deliberamento in data 6 corrente mese, ricevuto dal segretario infrascritto, venne deliberata a Pepino Giuseppe fu Michele di questo luogo, sull'instanza del signor Lattes Amadio fu David Vita di Cuneo, qual sindaco della fallita di Pietro Giraud, la piccola pezza campo, sita su queste fini, regione Villar o Via Nuova di Cuneo, e descritta nel bando venale 14 scorso giugno al prezzo di L. 107 62, e li fatali per l'aumento del decimo autorizzato con decreto del tribunale di circondario di Cuneo 17 scorso febbraio, scadono alle ore 12 meridiane del 21 corrente mese.

Borgo S. Dalmazzo 11 luglio 1864.

Barbero segr.

3463 **CITAZIONE**

per pubblici proclami.

Il nobile avvocato Tullio Maestri, domiciliato e residente in Torino, figlio di adozione della nobile donna Appiani d'Aragona, a termini dell'articolo 196 del codice civile ha diritto di assumere il nome e titolo della famiglia dell'adottante e di aggiungere li medesimi al nome della di lui famiglia. Per far riconoscere detto suo diritto in via giuridica, ebbe a chiedere ed ottenne l'8 corrente mese dal tribunale del circondario di *Torino* autorizzazione di citare per pubblici proclami e col termine di giorni 60, a comparire in via sommaria semplice davanti il tribunale stesso, tutti li possibilmente interessati ad opporsi alla suddetta di lui instanza.

Torino, 12 luglio 1864.

Berruti Giuseppe proc.

3178 **AUMENTO DI SESTO.**

Il tribunale del circondario di Susa, con sentenza del 9 corrente mese emanata nella causa di subastazione promossa dalla povera Sofia Jannon contro Gioanni Francesco Jannon fu Antonio, a ubi di Chiomonte, deliberò li stabili descritti nel bando venale 19 maggio ultimo, e situati in detto luogo, cioè:

Il lotto primo, esposto all'incanto al prezzo offerto dalla instante di lire 100, si deliberò a Ollivier Gio. Antonio fu Gio. Rocco per prezzo di lire 2700;

Ed il secondo lotto, sul prezzo offerto di lire 50, venne deliberato a favore di Sibille Vittorio Amedeo pel prezzo di lire 1600

Il termine utile per fare l'aumento scade con tutto il 24 corrente mese.

Susa, 12 luglio 1864.

Ferdinando Tricerri sost. segr.

CITTÀ DI TORINO

Addì 22 del prossimo mese di agosto avrà luogo un esame di concorso per la nomina di otto maestre elementari, collo stipendio di L. 900, oltre all'aumento di L. 100 per ogni quinquennio di lodevole servizio, a cominciare dal 16 p. v. ottobre.

Le aspiranti dovranno presentare alla segreteria municipale (2.o uffizio, Istruzione Pubblica), prima del 15 del prossimo mese, la loro domanda stesa su carta da bollo da 50 centesimi, corredata dei seguenti documenti:

1. Patente d'idoneità per l'insegnamento elementare o normale almeno di grado inferiore;

2. Certificato di moralità per l'ultimo triennio;

3. Fede di battesimo;

4. Attestazione dell'ispettore del circondario, da cui risulti che l'aspirante, dopo aver conseguito la patente d'idoneità, abbia effettivamente assistito ad una scuola approvata almeno per sei mesi.

Le aspiranti per altro che hanno fatto il corso in una scuola normale, sono dispensate da questo tirocinio.

Gli esami consisteranno in un saggio in iscritto di composizione italiana e di aritmetica, da compiersi in una sola seduta di 6 ore ed in una prova orale di 40 minuti, sui programmi di Catechismo e di Storia Sacra, di lingua italiana, di aritmetica e sistema metrico e di pedagogia, approvati con R. decreto 9 novembre 1861.

Agli esami orali saranno solamente ammesse le 16 aspiranti che avranno negli esami in iscritto meritato il voto migliore.

Torino, 12 luglio 1864

Il segretario
G. FAVA.

3168

CITTÀ DI CARRARA

È aperto il concorso al posto di sotto segretario di questo municipio. — Tale concorso avrà luogo per titoli ed esame. — Gli aspiranti dovranno presentare all'ufficio municipale le rispettive domande non più tardi del giorno 20 corrente, accompagnate da quei titoli che crederanno di produrre in comprova dell'idoneità e capacità loro.

Le domande dovranno però essere indispensabilmente corredate dai documenti che in appresso:

1. Fede di nascita; — 2. Certificato di buona condotta morale e politica rilasciato dalla Giunta municipale del comune dell'ultimo domicilio; — 3. Certificato di buona salute. — L'esame degli aspiranti si passerà dinanzi ad un'apposita Commissione già creata dal Consiglio comunale in questa città.

Chiuso il concorso, verrà notificato ad ogni aspirante il giorno in cui avrà luogo l'esame predetto. — Lo stipendio è fissato ad annue L. ital. 1080. — Il prescelto al posto entrerà in carica col 1 del mese immediatamente successivo alla nomina definitiva.

Per la Giunta municipale
Il sindaco
SARTESCHI.
Fossati G. F. segr.

3413

È aperto il concorso per esame al posto di maestro di musica per questa città a tutto il giorno del 31 del corrente mese. — Gli aspiranti al detto posto dovranno perciò far recapitare franche di posta entro il come sovra prefisso termine le rispettive loro domande alla *segreteria* comunale corredate dagli attestati comprovanti la moralità, l'onestà e buona salute dei medesimi, nonchè la fede di loro nascita. — Chiuso il concorso gli aspiranti saranno avvertiti del luogo in cui si dovranno presentare pel relativo esperimento dinanzi ad apposita commissione in giorno determinato.

L'aspirante dovrà essere violinista, pianista e capace di dirigere orchestra e banda delle quali sarà capo-direttore

Pel maestro prescelto è fissato l'annuo stipendio di lire italiane 1100 oltre che sarà provvisto dell'alloggio. — Al detto maestro è fatta facoltà di potersi occupare a suo vantaggio in lezioni private ed altro, semprechè non ne soffra il pubblico servizio.

Dovrà istruire gratuitamente dodici scolari per due ore del giorno — la sera — dal primo ottobre a tutto il 31 marzo. E non meno di un'ora — nel giorno — negli altri mesi dell'anno.

Per ogni altra condizione e schiarimento gli aspiranti si dovranno rivolgere alla segreteria municipale.

Per la Giunta municipale
Il sindaco
SARTESCHI.
Fossati G. F. segr.

3414

3462 **NOTIFICANZA DI SENTENZA**

Con atto del 9 corrente mese dell'usciere Boggio, addetto alla giudicatura Dora di Torino, venne, sull'instanza della Marianna Rinaldi, dimorante in Torino, notificata a Giuditta Faraboni, già dimorante in Torino, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, la sentenza pronunciata in di lei contumacia il 28 giugno u. s. dal giudice della predetta giudicatura, colla quale venne la medesima condannata al pagamento a favore della Rinaldi della somma di L. 90, interessi e spese, da farsi tale pagamento fra il termine di giorni dieci, decorrendi a termini di legge.

Torino, 11 luglio 1864

Rebuffatti sost. Lavi.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.

Inserzioni Governative e Legali

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Parma.

Situazione degli stabili: Provincia	Situazione degli stabili: Comune		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Parma	Salsomaggiore,	Pellegrino	Rustici	4	69177 82	Parma	16 luglio 1864
Id.	Id.	Id.	Id.	4	21982 19	B. S. Donnino	18 luglio 1864
Id.	Id.	Id.	Id.	4	14136 14	B. S. Donnino	20 luglio 1864
			Totale	12	105296 15		

Parma, li 16 giugno 1864.

Il Direttore

3424 **FALLIMENTO**

delli Fortunato e Cesare fratelli De Cesaris, già fabbricanti e negozianti da cappelli di paglia, e domiciliati in Torino, via San Tommaso, n. 12, aventi anche negozio in via Nuova, n. 15, all'insegna Dell'Acqua, ed al n. 18 della stessa via nella galleria Natta.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 5 corrente mese, ha dichiarato il fallimento dei predetti fratelli De Cesaris, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui loro effetti mobili di domicilio e di commercio, ha nominato sindaco provvisorio la ditta fratelli Delsoglio, stabilita in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire, pella nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del sig. giudice commissario Alessandro Belmondo, alli 23 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, giusta il prescritto della legge.

Torino, 9 luglio 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

3317 **NEL FALLIMENTO**

di Canavero Giuseppe, già impresario, e domiciliato in Torino, via di Sant'Agostino, n. 3, casa Ceresa.

Si avvisano li creditori di rimettere, nel termine di 20 giorni prossimi, al sig Antonio Cambiano, domiciliato in Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, il loro titoli colla relativa nota di credito in carta bollata, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del sig. giudice commissario Marchini Giovanni Battista, alli 25 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei crediti a tenore di legge.

Torino, il 2 luglio 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

3067 **NEL FALLIMENTO**

di Benzi Francesco, già negoziante in articoli di maglia, e domiciliato in Torino, Via delle Fucine, n. 16.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni prossimi, al signor Domenico Varetti domiciliato in Torino, via Oporto, n. 15, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli colla relativa nota di credito in carta bollata, e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Vittorio Merletti, al 20 di luglio prossimo, alle ore 2 vespertine, in una sala dello stesso tribunale pella verificazione dei crediti prescritta dal codice di commercio.

Torino il 18 giugno 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

3299 **NEL FALLIMENTO**

di Gamna Giacinto, già merciaio in Torino, Piazza Castello, n. 26.

Si avvisano li creditori verificati e giurati di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatari, alla presenza del signor giudice commissario Vittorio Merletti, al 21 del corrente mese alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato a termine di legge.

Torino, il 2 di luglio 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

3418 **SUBASTAZIONE.**

Con sentenza di questo tribunale 27 scorso maggio, sull'instanza di Artusio Giacomo fu Giuseppe, domiciliato a Canale, fu autorizzata, a danno di Musso Rosa e Margherita fu Giuseppe, debitrici minori rappresentate dal loro tutore Comino Giovanni, e terzo possessore Rigardo Giuseppe fu Sebastiano, e per esso deceduto, de'suoi figli ed eredi Giuseppe e Pietro, tutti domiciliati a Canale, la subasta dei beni descritti in essa, consistenti in un campo e prato posti sulle fini di Canale, e per l'incanto venne fissata l'udienza del 10 agosto prossimo, ore 9 di mattina.

Alba, 8 luglio 1864.

Rolando sost. Sorba.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 14 luglio pross. venturo, si terranno in questo Ministero avanti il sig. Direttore generale del Demanio e delle Tasse pubblici incanti per la vendita, da deliberarsi al miglior offerente, del prodotto della prossima pesca autunnale nelle Valli di Comacchio.

Condizioni principali:

1. L'asta seguirà a partiti segreti in iscritto, guarentiti all'atto della loro presentazione col deposito della somma di lire italiane 20,000, in numerario od in titoli al portatore del Debito Pubblico del Regno;

2. Le offerte contenute in ogni scheda, dovranno estendersi all'acquisto di tutte e singole le marche e qualità di pesce che si ricaverà dalla pesca, con distinzione dei prezzi esibiti per ognuna di queste, serbato l'ordine tenuto nella tabella annessa ai capitoli d'oneri; avvertendosi che non avrà luogo il deliberamento, laddove niuno dei partiti presentati superi od almeno raggiunga in complesso il minimo del prezzo stabilito dal Ministero in segreta scheda, che verrà deposta sul tavolo degl'incanti prima dell'apertura di questi, e dissuggellata dopo conosciuto il risultato delle singole offerte;

3. Le spese relative all'incanto ed alla successiva stipulazione del contratto, esclusa la tassa di registro, da cui è esente per legge, saranno a carico del deliberatario, il quale, a guarentigia delle sue obbligazioni, dovrà presentare un fideiussore solidario ed un approbatore in persone notoriamente solvibili;

4. I capitoli d'onere regolativi del contratto, e la tabella normale ai medesimi unita, saranno visibili a chicchessia nelle città ed uffici che seguono, cioè:

In Torino, presso questo Ministero; in Comacchio, presso l'Amministrazione delle Valli; in Ferrara, Ravenna e Livorno, presso le Prefetture; ed in Napoli, Palermo, Firenze, Bologna, Perugia, Forlì, Parma, Modena, Piacenza, Milano, Bergamo, Brescia, Genova, Ancona ed Alessandria, presso le Direzioni Demaniali.

Torino, addì 27 giugno 1864.

Per detto Ministero
Il Direttore-Capo di Divisione
E. SEGRÈ.

3304

REGNO D'ITALIA

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO

Andando col 31 dicembre 1864 a scadere il sessennale contratto di questa ricevitoria della Diretta e Cassa provinciale, e dovendosi per disposizioni del ministero delle finanze procedere al riappalto di tale esercizio, si notifica quanto segue:

1. Il contratto s'intende duraturo per un triennio dal 1 gennaio 1865 al 31 dicembre 1867, salvo il diritto al Governo di rescinderlo anche prima pel caso di attivazione di un nuovo ordinamento di percezione delle imposte.
2. L'asta per tale appalto avrà luogo nella sala delle sedute di questa deputazione provinciale il giorno 18 luglio p. v., a mezzogiorno col sistema delle schede segrete, le quali dovranno essere stese sopra carta da bollo di cent. 50, sottoscritte e suggellate e contenere l'offerta del corrispettivo pel quale intendesi assumere l'impresa.
3. Ad un'ora pomeridiana si procederà all'apertura delle schede e alla delibera a favore del miglior offerente, semprechè l'offerta sia fatta nei limiti precedentemente fissati giusta l'art. 78 del regolamento annesso al reale decreto 13 dicembre 1863, e salva la superiore approvazione.
4. Gli aspiranti dovranno garantire le loro offerte con un deposito di italiane L. 150,000 o in numerario da versarsi nella cassa provinciale della Diretta, o in effetti pubblici dello Stato al valore di borsa, o con equivalente avallo di ditta bancaria di solvibilità notoria, riconosciuta dalla Camera di commercio e benevisa alla stazione appaltante e dovranno pure dichiarare di non avere alcuna delle eccezioni contemplate dal § 116 della patente 18 aprile 1816, sotto pena delle conseguenze del precedente articolo 10 della citata patente.
5. Approvata che sia la delibera, il relativo contratto dovrà essere entro 20 giorni stipulato e garantito fino alla concorrenza di ital. lire 1,500,000 o mediante regolare cauzione fondiaria che presenti il margine soddisfacente a giudizio della stazione appaltante o mediante deposito di titoli di rendita italiana calcolati a valore di borsa.
   Quando il deliberatario sia disposto di assoggettarsi a sue spese a controlleria pei giorni di esigenza e fino all'effettivo versamento nella tesoreria dei regii tributi, la cauzione sarà ammissibile anche nel minor importo di L. 450,000.
6. I capitoli generali e speciali che debbono servire di base al contratto sono fin d'ora ostensibili presso la segreteria della deputazione provinciale.

Brescia, 27 giugno 1864.

Per il prefetto presidente
BOSONE.

3190

PROVINCIA DI PRINCIPATO ULTRA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 21 agosto 1862, n. 793.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 agosto 1864, si procederà, in una delle sale di quest'uffizio, con intervento ed assistenza del sig. Direttore del Demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente de' beni demaniali descritti al n. 6 dell'elenco pubblicato nel Giornale di Napoli degli annunci ufficiali della provincia di Napoli del giorno 5 aprile 1864, quale elenco, assieme ai relativi documenti, trovasi depositato nell'ufficio della Direzione demaniale di Avellino.

I beni che si pongono in vendita consistono:

1. Casa con molino sul fiume Calore, a poca distanza dalla strada nazionale delle Puglie, nel comune di Mirabello, con cinque mole e lungo canale di carica con supero d'acqua, a darsi in affitto per inaffiare terreni, con annesse due aie e due vasche. Questo stabile dà la rendita netta di L. 6519 50, è gravato col contributo fondiario di L. 1352 96;

2. Podere Isca di Calore, in detto comune, piano seminatorio ed irrigatorio, di ettari 3, 15, 92, della rendita netta di L. 176 55, aggravato del contributo fondiario di L. 36 82;

3. Podere Isca Lunga ed Isca dei Cervi, terreni irrigatorii coll'acqua di supero del molino, diviso in due porzioni: il primo, di ettari 5, 13, 46, colla rendita netta di lire 229 37; il secondo, di ettari 1, 70, colla rendita netta di L. 116 83; sui suddetti fondi gravita il contributo fondiario di L. 72 22;

4. Podere Saldone, bosco, pascolo, macchioso e querceto, di ettari 3, 26, 23, colla rendita netta di L. 34 09, aggravato del contributo fondiario di L. 7 11.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo seguente:

Lotto unico, formato da tutti i suddetti immobili, L. 222,303 63.

Nella licitazione le offerte di gara non potranno essere minori di L. 500.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi ulteriori aumenti sul prezzo di essa.

Non si aprirà l'asta se non saranno presenti almeno due offerenti, e come questa attuale è la seconda, essendo la prima rimasta deserta, così si previene che, rendendosi vano anche questo secondo esperimento, i beni suddescritti si venderanno a trattative private.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio di Registro in Avellino, o in altra erariale, in danari od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo uffizio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara nell'ufficio del demanio e delle tasse in Avellino.

Avellino, il 22 giugno 1864.

Per detto Uffizio di Direzione
Il Segretario
FRANCESCO ALFANI.

STRADEFERRATE

della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 24 a tutto il 30 Giugno 1864

Rete della Lombardia, chilometri num. 447		
Passeggieri num. 52,297	L. 108,370 95	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 2,155 72	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,226 30	
Trasporti celeri	» 17,898 55	
Merci, tonnellate 9,004	» 55,728 25	
Totale		L. 187,379 77
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 269		
Passeggieri num. 26,351	L. 60,339 95	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 2,889 24	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,891 80	
Trasporti celeri	» 15,106 75	
Merci, tonnellate 4,720	» 36,034 80	
		L. 117,262 54
Totale delle due reti		L. 304,642 31
Settimana corrispondente del 1863		
Rete della Lombardia chilom. 414	L. 196,726 61	
» dell'Italia Centrale » 234	» 128,689 06	
Totale delle due reti		L. 325,415 67
Aumento		L. 20,773 86

Introiti dal 1 gennaio 1864	Rete della Lombardia	4,388,172 53	6,963,506 84
	Rete dell'Italia Centrale	2,575,334 31	
Introito corrispondente del 1863	Rete Lombarda	4,054,411 89	6,549,225 24
	Rete dell'Italia Centrale	2,494,813 35	
		Aumento	L. 414,281 60

3437

(1) *Esclusa la tassa del decimo*

3178 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza del tribunale del circondario d'Alba delli 19 agosto prossimo, ore 9 mattutine, avrà luogo, ad instanza del signor causidico Giovanni Boeri, l'incanto per via di subasta delli stabili posti sul territorio di Castino, in odio delli Cesare, Giovanni Placido, e Paolo fratelli Gavarino di Castino, ed in cinque lotti, alli prezzi ed alle condizioni di cui nel bando venale delli 15 andante, che verrà notificato e depositato a tenor di legge.

Alba, il 25 giugno 1864.

Troia Giovanni p. c.

3383 **TRASCRIZIONE.**

All'ufficio delle ipoteche di Torino, il 15 giugno 1864, volume 84, articoli 33653 e 33664, venne trascritto l'atto delli 11 dicembre 1863, al rogito del sottoscritto, di donazione fatta dal sig. Patrito Giuseppe fu Pietro, di Chieri, d'una casa, posta nella stessa città, quartiere Albussano, vie del Moretto e di San Bernardino, civico n. 20, al suo figlio Gaspare, del valore di L. 4500; e di una pezza campo con vigna, situata sulle fini pure di Chieri, regione dell'Ormeà ossia Gerbo, di are 177, 87 (giornate 4, 68), valutata L. 5616, all'altro suo figlio Giorgio.

Chieri, il 4 luglio 1864.

Not. Audenino Amedeo.

3421 **R. TRIBUNALE DI CIRCONDARIO DI CUNEO**

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

Il tribunale di circondario di Cuneo, con sua sentenza in data d'oggi, ha pronunciato il fallimento del sig. Barnaba Luigi Acchiardi, di Cuneo, negoziante in sementebachi, nominando a sindaci provvisorii del fallimento i signori chirurgo Antonio Grosso e causidico Carlo Giordana, di questa città, e fissando, per la nomina dei sindaci definitivi, l'adunanza dei creditori per il giorno 25 corrente luglio, ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questo tribunale, avanti il giudice commissario sig. avv. Alessandro Magliano.

Cuneo, addì 9 luglio 1864.

Il segr. del tribun. del circond.
G. Fissore.

3432 **TRASCRIZIONE**

Nel giorno 11 luglio 1864 fu trascritto nell'ufficio delle ipoteche d'Alba l'instrumento 30 agosto 1863, rogato Vola, con cui Zoppa Carlo fu Giovanni, mugnaio a Piana, vendette a Giovanni fu Battista Minerdo dimorante a Rocchetta Belbo, la metà del molino di Castino, di proprietà della famiglia Zoppa, con tutti gli attrezzi di spettanza del cedente, e tutti i diritti inerenti allo stesso molino, coerenziato dal signor conte Oreglia d'Isola, posto sulle fini di Castino, pel prezzo di L. 4000.

Alba, 11 luglio 1864.

Ricca sost. Zocco.

3389 **AVIS D'ENCHÈRE.**

Dans la cause en subhastation poursuivie par la Fabrique de l'Eglise de Lasalle contre Chablod Michel Joseph feu Jean Michel, débiteur, et Coccoz Jean Calixte et Echarlod Ambroise, tiers détenteurs, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, en suite d'acte d'augmentation de demi sixième du 4 du courant, faite par le R. chanoine Chamonin Jean Baptiste, curé de Lasalle, et autorisée par M. le président de ce même tribunal, par son décret du même jour, a fixé pour la nouvelle enchère des immeubles dont s'agit, l'audience du samedi 23 du courant, à 8 heures du matin.

Aoste, le 7 juillet 1864.

Canta subst. de Galeazzo proc.

3396 **REINCANTO**

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di circondario di questa città il 2 prossimo venturo agosto, e dietro l'aumento del sesto fatto da Querio Giuseppe, residente a Foglizzo, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili stati, ad instanza dello stesso Querio e di lui sorella Maria, subastati in odio di Moglia Gio. Battista, domiciliato nello stesso luogo, situati in Villareggia, consistenti in due corpi di fabbrica già descritti ai lotti primo e secondo della sentenza di deliberamento 18 scorso giugno e meglio come dal relativo bando venale 5 corrente, autentico Chierighino segretario.

Ivrea, il 9 luglio 1864.

G. Griva sost. Bracco p. c.

3412 **AUMENTO DI SESTO**

Si notifica essere li 8 luglio 1864 seguito avanti il tribunale del circondario di Torino un incanto di stabili in due lott, al prezzo di L. 150 pel 1° e 50 pel 2° lotto, e con atto dello stesso giorno, ricevuto dal cavaliere Billietti segretario di detto tribunale, essersi fatto luogo a deliberamento del 1° lotto per L. 170, e del 2° per L. 70, a favore del signor causidico Guglielmo Stobbia, che dichiarò nello stesso atto di acquistare per conto di Teresa Leggeretto moglie Querro.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade li 23 di luglio 1864.

Il lotto primo è un campo di are 41, 50, posto per minima parte nel territorio di Rosta, ed in massima parte in quello di Rivoli, nella regione Baggio.

Lotto secondo, casa nell'abitato di Rivoli sopra un terreno di are 2, 60.

Torino, 9 luglio 1864.

Perincioli sost. segr.

3417 **GRADUAZIONE.**

Instanti i signori Vitale Raffael e Chiodi Gaetano, quali sindaci della massa dei creditori del fallito Francesco Cavallo, di questa città, l'ill.mo sig presidente del tribunale di circondario d'Ivrea, con suo provvedimento delli 18 giugno ultimo scorso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione nella somma di L. 33,111 50, risultante dalli atti di deliberamento in data 9 ottobre 1860, 31 gennaio 1861 e 28 maggio ultimo scorso, tutti ai rogito del notaio Ripa, contro il fallito Francesco Cavallo d'Ivrea.

Si deputò il sig. giudice cavaliere Eugenio Cravosio, ed ingiunse i creditori aventi ragione su detto prezzo a produrre, fra giorni 30 dopo la notificazione di detto decreto, nella segreteria di detto tribunale le motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi.

Ivrea, li 9 luglio 1864.

Vella caus. Francesco.

3455 **ESTRATTO DI BANDO**

Dal sottoscritto segretario del mandamento di Bagnasco, specialmente commesso dal tribunale del circondario di Mondovì, alle ore 9 mattutine del 4 agosto si procederà alla vendita volontaria col mezzo di pubblici incanti dei seguenti stabili posti sul territorio di Bagnasco, e proprii delli Giacomo, Modesto, Giuseppe e Guido, fratelli Viglierchio fu Domenico, di detto luogo, alle condizioni di cui da bando venale 20 giugno p. p., e sul prezzo risultante dalla perizia del misuratore Faccio, in lire 5740.

Casa civile a tre piani oltre la cantina, posta sulla piazza, di	are	1, 46;
Vigna, regione Vignali,	»	4, 20;
Campo, regione Braia,	»	13, 97;
Campo, regione Groppo	»	14, 10;
Prato, regione Gerbioli	»	12, 01;
Campo, regione Robella	»	69, »
Campo, reg. Ponte di Mora	»	17, 76;
Campo regione Mezzagno	»	11, 85.

Bagnasco, il 2 luglio 1864.

Not. A. Lorenzo Basteris segr.

3309 **SUBASTAZIONE.**

In esecuzione di sentenza del tribunale del circondario di Mondovì delli 17 scorso giugno, avrà luogo, davanti lo stesso tribunale, ed all'udienza che sarà da esso tenuta il ventisei prossimo venturo agosto, ore dieci mattutine, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, che, ad instanza di Caramello Antonio Maria di Roburent, vengono subastati a pregiudizio delli Vincenzo, Cesare e Felicita fratelli e sorella Murazzano fu Gioanni Battista, minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Clara Arbarello vedova di detto Gio. Battista Murazzano di Mondovì.

Detti stabili, consistenti in due corpi di casa attigui, situati in Mondovì-Piazza, ed in prato, campo ed alteno in territorio di detta città, nella regione Brichetto o Moglia, si espongono all'incanto in due lotti, al prezzo e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale delli trenta scorso giugno aut. Martelli segr. sost., visibile nell'ufficio del procuratore capo sottoscritto.

Mondovì, 2 luglio 1864.

Bonelli sost. Sciolla.

3138 **PIGNORAMENTO.**

Con atto in data 9 corrente luglio dell'usciere della giudicatura di Orbassano G. B. Bergo, debitamente notificato a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, a richiesta del sig. Bocchetti Gio. Battista, residente in Pinerolo, ed in virtù di sentenza del sig. giudice di Orbassano 8 aprile p. p. ed a pregiudicio del sig. dottore in medicina e chirurgia Giacomo Casalone, già domiciliato in Rivalta Torinese, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, vennero pignorati tutti gli effetti mobili o somme che esistere potessero o fossero dovute dal sig. Quaglino Antonio fu altro Antonio, dimorante sulle fini di Rivalta, al detto Casalone, e specialmente per quelle somme che fossero a questi dovute dipendentemente dall'affittamento della cascina propria di quest'ultimo sornomata Cascina Nuova, situata sulle dette fini di Rivalta, con citazione tanto al Quaglino quanto al Casalone a comparire nanti il prefato sig. giudice di Orbassano, alle ore 9 mattutine del mercoledì secondo, 20 volgente mese, cioè il primo per dichiarare le somme e mobili da esso lui ritenuti e dovuti, di spettanza del sig. Casalone, e questi per assistervi, se il vuole.

Gio. Battista Benzo usciere.

3105 **NUOVO INCANTO**

Dietro aumento del quarto dalla signora Catterina Comino vedova di Giuseppe Pio Zucchi, residente in questa città, fattosi ai prezzi di lire 1000 e 1010, a cui con sentenza del tribunale di circondario sedente in questa città, del 17 p. p. giugno vennero deliberati i lotti 1 e 2 dei beni situati sul territorio di Monastero Vasco, e posti in subasta ad instanza della Anna Solaro vedova di Giuseppe Comino residente a Torino contro la predetta Catterina Comino vedova Zucchi qual erede beneficiaria del ridetto Giuseppe Comino di lei fratello, il signor presidente del prelodato tribunale con suo decreto del 28 giugno scorso fissò pel nuovo incanto e definitivo deliberamento dei due lotti di cui sovra l'udienza dello stesso tribunale del 27 corrente mese ore 10 antimeridiane, come dal relativo bando venale del 30 precitato giugno.

Mondovì, il 7 luglio 1864.

Calleri proc.

3352 **REINCANTO.**

In seguito ad aumento di mezzo sesto fatto con atto del 2 corrente luglio e dietrè la rapportatane autorizzazione, dalla signora contessa Maria Elisabetta Delcarretto vedova del conte Luigi Fauzone di Nucetto, ai prezzi di L. 8010 a cui venne con sentenza del 17 scorso giugno deliberato il lotto 1 e di L. 15,000 a cui vennero deliberati, nell'esperimento di riunione in un sol lotto, li lotti 2, 3 e 4 degli stabili caduti nella subastazione promossa dal signor Grisone Alessandro, a pregiudizio delli signori conte Gasparo e cav. Giuseppe fratelli Fauzone di Nucetto, tutti di Mondovì, venne pel nuovo incanto e successivo deliberamento di detti stabili con decreto del sig. presidente del tribunale del circondario di Mondovì delli 4 volgente luglio fissata l'udienza che terrà il tribunale stesso il primo p. v. mese di agosto, ore 10 mattutine.

Detti stabili consistenti in palazzo, casa, prato, alteno o giardino, siti il palazzo in Mondovì (Piazza), e li altri beni sul territorio della città stessa si espongono all'incanto in due lotti, al prezzo e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 4 volgente luglio, autentico Martelli sost. segr.

Mondovì, 5 luglio 1864.

Bonelli sost. Sciolla.

3394 **SUBASTAZIONE.**

Sull'instanza del sig. Francesco Rognoni, residente in Novara, quel tribunale di circondario, con sentenza 16 scorso giugno, autorizzò la subastazione degli stabili posseduti ne' territorii di Trecate e di Cotta, comune di Novara, dal suo debitore notaio Giuseppe Bellazzi, quivi residente, e fissò la sua udienza delli 13 prossimo agosto, pel loro incanto e deliberamento.

Novara, 2 luglio 1864.

Brughera proc.

3393 **TRASCRIZIONE**

Nel giorno 7 corrente mese venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di questo circondario il contratto di vendita fatto da Giovanni e Giovanni Battista fratelli Barbero fu Pietro, nati in Casalvolone e residenti in Vercelli, a favore delli signori Cristoforo Ragozzi fu Mattia, nato a Rima, Valle Sesia, ed Uglietti Francesco fu Giuseppe, nato a Casalvolone, ed amendue residenti in Vercelli, con instromento 21 dicembre 1856, rogato Beglia, delle due terze parti dei seguenti stabili, posti nel territorio di Casalvolone, cioè:

1. Aratorio, regione Puble, a parte del numero di mappa 566, di are 19, centiare 16, pari a pertiche 2, 12, consorti il Seminario di Novara e strada Vecchia tendente a Casalbeltrame;

2. Aratorio vitato, regione alla Vignassa, sotto parte del numero di mappa 561, di are 24, 44, pari a pertiche 2, 16, coerenti Antonio Barbero e la suddetta strada Vecchia;

3. Aratorio, regione alli Viariggi, sotto parte dei numeri 749, 750 e 757, di are 58, 44, pari a pertiche 7, 15, consorti Antonio Barbero e l'oratorio di S. Catterina;

4. Aratorio, regione S. Sebastiano, al n. 810, di are 22, cent. 99, pari a pertiche 2, consorti strada tendente alla Villata ed il Seminario di Novara;

5. Arabile ivi, sotto parte del numero 820, di are 65, centiare 79, pari a pertiche 8, 14, consorti detto Antonio Barbero e strada della Villata;

6. Aratorio vitato, regione alle Vie Donne, sotto parte del n. 857, di are 18, 52, pari a pertiche 2, 10, confinanti Antonio Barbero e Vittore Prina;

7. Aratorio, regione Oggiola, sotto parte del n. 1231, di are 62, centiare 59, pari a pertiche 8, 4, consorti detto Antonio Barbero e strada consortile;

8. Prato adacquatorio, regione a Silvestro, a parte del n. 1268, di are 13, 73, pari a pertiche 1, 19, coerenti detto Antonio Barbero e Cristoforo Ragozzi;

9. Aratorio, regione Prato Nuovo, sotto parte dei numeri 1312, 1313, di are 42, 47, pari a pertiche 5, 13, consorti il detto Barbero e la strada tendente a Borgovercelli;

10. Bosco dolce, regione in Baraggia, sotto parte del n. 39, di are 15, 61, pari a pertiche 2, 1, consorti detto Barbero e fratelli Bestazzi.

Per il prezzo di L. 3250.

Novara, li 8 luglio 1864.

Carotti Giuseppe p. c.

3395 **SUBASTAZIONE.**

Con sentenza 16 scorso giugno, il tribunale del circondario di Novara ammise l'aumento del decimo offerto da Giovanni Ragozzi, residente a Rima, Valle Sesia, al prezzo per cui Francesco Malinverni vendeva ad Uglietti Francesco, residenti amendue in Casalvolone, con instromento 30 novembre 1863 i beni stabili posti in territorio di Casalvolone predetto ed ivi designati, e fissò la sua udienza delli 13 prossimo agosto pel loro incanto e deliberamento.

Novara, 2 luglio 1864.

Brughera proc.

3392 **AUMENTO DI SESTO.**

Il tribunale del circondario di Novara con sentenza del giorno di ieri pronunciava il deliberamento delli stabili seguenti, nel giudicio di espropriazione forzata instituito da Giuseppina Gattarati contro Ignazio e Rosa Vegis da Barengo.

Lotto 1. Casa, corte ed orto posti nell'abitato di Barengo, via Maestra, ed al civico n. 37, in mappa ai numeri 1872, e del 1055, di are 4, 70, incantato il tutto per L. 450, e deliberato per L. 500 a Filippo Mazza.

Lotto 2. Aratorio moronato, in territorio pure di Barengo, regione Savata, in mappa a parte del n. 1389, di are 26, 18, 08, incantato per L. 119 47, e deliberato per L. 130 al detto Mazza.

Lotto 3. Aratorio moronato e boscato, in detto territorio di Barengo, regione alla strada di Solarolo, in mappa ai numeri 1406, 1407, 1408, di ettari 1, 42, 36, incantato per L. 558.25 e deliberato allo stesso prezzo a Giuseppina Gattarati.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto scade col giorno 23 corrente mese.

Novara, 9 luglio 1864.

Picco segr.

3396 **SUBASTAZIONE**

Sull'instanza del sig. conte D. Giovanni Pietro Cicogna, residente in Milano, il tribunale del circondario di Novara, con sentenza 18 scorso giugno, autorizzò la subastazione degli immobili posti in territorio di Sozzago, e posseduti tanto dal suo debitore not. Giuseppe Bellazzi, residente in Novara, quanto dali Angelo Ramazzotti e Carlo Palamedesio, residenti in Sozzago, terzi possessori, e fissò la sua udienza delli 13 prossimo agosto pel loro incanto e deliberamento.

Novara, 2 luglio 1864.

Brughera proc.

3099 **SUBASTAZIONE**

Avanti il tribunale del circondario di Pinerolo, il giorno 13 agosto p. v., si procederà alla vendita in via di subastazione di alcuni stabili sul territorio di Luserna, regioni Rivetta, Maddalena, Vigne, Curtili e Falca, consistenti in casa, corte, campi, prati, orto, boschi, vigna e boschi prativi, del superficiale quantitativo in complesso di ettari 5, 3, 90, proprii del sig. Mettino Marco Antonio, domiciliato in detto luogo di Luserna.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto sul prezzo di L. 7380 offerto dall'instante signor causidico Achille Varese, ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 20 giugno 1864.

P. Risso caus.

3267 **SUBASTAZIONE**

Avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza del 12 prossimo agosto, ore dieci mattutine, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili caduti nell'eredità giacente del sacerdote D. Gio. Battista Angelino fu Giuseppe, resosi defunto in Envie ove era domiciliato, la cui vendita venne autorizzata dal prelodato tribunale con decreto del 20 cadente giugno, ad instanza di Gio. Bassi, residente in Envie, stato deputato curatore alla prefata eredità.

I beni stabili subastandi situati in territorio d'Envie, e consistenti in un podere con casa rurale, stalla, fenile, prato, campo e boschi cedui di castagno, regione Pettinotto, di are 354, cent. 33, si esporranno all'asta in un sol lotto sul prezzo d'estimo di L. 1300 ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale in data 23 giugno 1864, autentico Galfrè segretario.

Saluzzo, 30 giugno 1864.

G. Signorile sost. Rosano.

3391 **REINCANTO**

Li stabili in territorio di Cumiana, regioni Majnero, Picchi o Mattere, Comba Reynaud, Sartozzero, Genova e Prandino, consistenti in casa e corte, boschi, prato, alteni, castagneti e gerbido, del quantitativo superficiale in complesso di ettari 2, 40, 08, caduti nell'eredità giacente di Giuseppe Ruffinatto, già domiciliato a Cumiana, furono, con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo 28 giugno p.p., deliberati in un sol lotto all'instante sig. Dagherò Giuseppe Antonio per lire 1700.

In seguito all'aumento del sesto fattosi dalli Martoglio Domenico e Ruffinatto Battista, li medesimi saranno di nuovo il giorno 30 volgente mese esposti agli incanti al prezzo così aumentato di lire 1933 34.

Pinerolo, 8 luglio 1864.

E. Varese sost. Varese.

3374 **TRASCRIZIONE.**

Per gli effetti di cui agli articoli 2303, 2304 e seguenti del codice civile, si notifica che nel giorno 30 giugno scorso fu trascritto nell'ufficio della conservatoria delle ipoteche di Vercelli, all'art. 250 del registro 39 di formalità, l'atto di vendita 5 marzo 1864, rogato Gilardi, fatta dalli Bonardi Francesco Fortunato e Francesco fu Vincenzo, ed Arsino Maria fu Giovanni, madre e figli, di Buronzo, al sig. conte Avogadro di Ceretto, avv. Ignazio fu Pietro Antonio, giudice presso il tribunale del circondario di Cuneo; quale vendita consta di un campo, già risaia, regione Bozzola, num. 488 parte della mappa, di are 108 circa, fra le coerenze in esso atto ubicate, per la somma di L. 2600.

Vercelli, 7 luglio 1864.

Ferraris sost. Mambretti

3345 **REINCANTO.**

In seguito ad aumento del mezzo sesto fatto dalli signori dottore Paolo Cucchietti sul prezzo del lotto terzo, Federico Giriodi su quello del lotto secondo, e Paolo Bues su quelli dei lotti quarto e quinto degli stabili, ad instanza del sig. Pietro Bersano farmacista, residente a Caraglio, quale erede beneficiato del proprio genitore Luigi, composto il lotto secondo di campo in territorio di Costigliole nella regione Fornace Vecchia, al n. 611 del piano, sezione D, di are 85, 14, il lotto terzo ivi, regione Gravera del Ponte, numeri 396 e 397 parte del piano, sezione A, di are 42, 66, il lotto quarto di prato e gravere in regioni S. Bernardo, Gravera del Ponte, dell'Isola e Vernè, ai numeri 331, 332, 398, 399, 400, 401, 410 e parte del 397 del piano, sezione A, di are 516, 10, ed il lotto quinto di campo ivi, regione del Vernè, al n. 435 del piano, sezione A, di are 88, 68, il tribunale del circondario di Saluzzo con decreto del 2 corrente mese, pel nuovo incanto di detti stabili, fissò l'udienza di giovedì 28 luglio corrente, ore dieci precise del mattino, da farsi in aumento alle somme offerte, cioè:

Dal Federico Giriodi pel lotto 2 di lire 1084;

Dal dottore Paolo Cucchietti pel lotto 3 di L. 1084;

Dal Paolo Bues pel lotto 4 di lire 8140;

Dal medesimo pel lotto 5 di lire 2710;

Alle condizioni ivi proposte e mandò al segretario di formare il relativo bando venale.

Saluzzo, il 5 luglio 1864.

Caus. Nicolino.

3316 **INCANTO**

Alli 6 del prossimo mese di agosto, alle ore 9 antim., avrà luogo, avanti al tribunale del circondario di Vercelli, l'incanto e successivo deliberamento dei beni già proprii dell'eredità giacente di Vercellotti Luigi di Trino, stata detta vendita autorizzata da detto tribunale, sull'instanza delli Sansone e Samuel Muggia, cioè:

1. In territorio di Trino, fabbricato civile, composto di bottega e retrobottega, camera attigua con forno da pane, quattro camere al primo piano, due grandi al secondo, piccolo cortile con porcile, coerenti a levante contrada di mezzo, mediante portici pubblici, a mezzodì Galimberti Antonio, a ponente la cappellania della Beata Vergine del Buon Consiglio ed a notte Mondino Carlo;

2. In territorio di Ronsecco, pezza a prato, regione Pero, num. 505, sezione C, di are 79, 50, coerenti a levante Gaviati Antonio, a mezzodì gli eredi Biganelli, a ponente eredi Pasta e la Mensa Arcivescovile di Vercelli, a notte il cavo Cangio.

Sul prezzo offerto dalli instanti di lire 2600.

Vercelli, li 2 luglio 1864.

Ara C.

3373 **AUMENTO DI SESTO.**

Questo tribunale del circondario, oggi deliberò i seguenti beni ad instanza delli Giuseppe e Vincenzo fratelli Lancia, posseduti dalli Damiano ed Augusto fratelli Sittaglia, sul territorio di Savigliano, cioè:

Lotto 1. Campo di are 78, 58, 12, regione Cerviasco, sull'offerta di L. 1000, a Bessè Matteo per L. 1510.

Lotto 2. Prato di are 51, 24, 45, regione Streppe, sull'offerta di L. 500, a Lausetti Pietro per L. 510.

Il termine per l'aumento scade venerdì 22 del corrente mese.

Saluzzo, il 7 luglio 1864.

Casimiro Galfrè segr.

3447 **TRASCRIZIONE.**

Addì 25 giugno 1864, al volume 36, art. 293, venne all'ufficio delle ipoteche d'Alba trascritto un atto pubblico, al sottoscritto rogato, portante vendita pel prezzo di lire 22000 dalle signore Gabetti Basilide moglie Rossi Gustavo e Gabetti Cleofide moglie al sig. medico Piacenza Tommaso, ambe native di Torino, residente la prima a La Morra, la seconda a Farigliano, a favore del sig. Bosso Gerolamo fu Francesco, residente a Roddi (Alba), di un corpo di cascina detta La Cà, consistente in fabbricato rustico, aia, campi, vigne e prati, posti in parte sul territorio di Roddi e parte su quello di Alba, di ettari 20, centiare 50 circa.

Santa Vittoria, 11 luglio 1864.

Notaio Manchiero Stefano.

3282 **SUBASTAZIONE**

Instante Filippo Sibilla qual tutore della minore Emilia Favre, ammesso al beneficio dei poveri e residente in Susa, il tribunale di questo circondario, con sentenza 25 giugno ultimo passato, ha autorizzata la vendita per via di subasta per l'udienza 10 settembre prossimo venturo contro li Balma Luigi causidico, debitore principale, e Tornel Angela, terza posseditrice, entrambi residenti in Susa, di un corpo di stabili posti sul territorio di detta città, consistenti in giardino, vigna, prati e boschi, di ettari 2, are 31, centiare 98, in base all'offerta fatta dall'instante di lire 1020, ed alle condizioni dal medesimo proposte ed in detta sentenza tenorizzate.

Susa, 1 luglio 1864.

San Pietro proc.

3445 **REINCANTO.**

All'udienza del tribunale del circondario di Novara del giorno 22 corrente mese, ore 11 antimeridiane, avrà luogo il reincanto e successivo deliberamento degl'infra designati stabili, situati in territorio di Cerano, posti in subastazione ad istanza di certo Pietro Lavatelli, in odio di Cusaro Pacifico, di Cerano, e reincantati in seguito all'aumento del sesto fatto da Domenico Brustio e Forlini Giuseppe.

Beni a reincantarsi:

1. Aratorio, di are 41, 45, al prezzo di L. 1167;

2. Aratorio, di are 20, 51, al prezzo di L. 362;

3. Aratorio, di are 27, 27, al prezzo di L. 231;

4. Aratorio, di are 56, 31, al prezzo di L. 595;

5. Prato adacquatorio, di are 107, 25, al prezzo di L. 3850;

6. Prato adacquatorio, di are 66, 51, al prezzo di L. 1167;

7. Casa rustica, posta nell'abitato di Cerano, via Moletti, n. 150 comunale, composta di cinque membri al piano terreno con altrettanti superiori e con stalla, fienile e corte, al prezzo di L. 235.

Detti stabili saranno deliberati al miglior offerente in aumento ai prezzi suddetti, e sotto le condizioni portate dal bando 30 p. p. giugno.

Novara, 7 luglio 1864.

Ciaparelli p. c.

3446 **CITAZIONE**

Annunciata Fortis debitamente assistita ed autorizzata dal proprio marito Pietro Martinoli, residente a Borca fini di Omegna, ammessa al beneficio della gratuita clientela per decreto 24 maggio 1864, firmato Golà presidente, con atto ieri notificato dall'usciere addetto a questo tribunale, Gaspare Campana, a sensi dell'art. 62 del codice di procedura civile, ha citato Gio. Batt. Fortis di lei fratello, residente in Avana (isola di Cuba) a comparire avanti di questo tribunale di circondario nel termine di mesi sei prossimi per essere dichiarato tenuto a corrispondere alla medesima instante la congrua dote sulle sostanze del comune genitore Giuseppe Antonio Fortis, morto in Barcellona di Spagna nell'anno 1832, delle quali sostanze poste in territorio di Pettenasco si tiene esclusivamente al possesso il nominato di lei fratello Giovanni Batt. Fortis per mezzo di altra sua sorella Maria, e tale congrua dote cogli interessi e spese a termini di legge.

Novara, 10 luglio 1864.

Ciaparelli p. c.

3395 **AUMENTO DI SESTO**

Con sentenza oggi profferta dal tribunale di circondario di Pinerolo, li stabili infra descritti subastati, ad instanza di Maria Catterina Rosanò, vedova di Giovanni Vincenzo Filippi, residente a Cavour, cliente del procuratore capo Federico Badano, a pregiudicio di Bartolomeo Filippi fu detto Giovanni Vincenzo, rappresentato, siccome interdetto, dalla propria moglie Margarita Moriena, e posti all'incanto sul prezzo di L. 1483, vennero deliberati a favore di Pietro Banchio fu Guglielmo, residente a Cavour, pel prezzo di L. 1580.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 21 corrente.

Descrizione degli stabili siti in territorio di Cavour, circondario di Pinerolo:

1. Regione San Giovanni di Perno, caseggio, corte, orto, prato e sito, in mappa a parte delli numeri 2020, 2023, 2021, 2025, 2026, 2027 e 2036, del quantitativo di are 28, 28;

2. Stessa regione, campo ed alteno, dalla superficie di are 27, 15, facenti parte dei numeri di mappa 2028 e 2035;

3. Regione suddetta, prato, di are 59, 61, facente parte del nu. 2015 e 2012.

Pinerolo, il dì 6 luglio 1864.

Gioachino Pezzi segr.

3448 **SUBASTAZIONE.**

Sull'instanza di Giuseppe Albertano, da Torino, avrà luogo, all'udienza del tribunale di questo circondario delli 13 p. v. settembre, ore 1 pomeridiana, l'incanto degli stabili proprii di Porporato Luigi fu Michele, da Volvera, consistenti in prati, campi, alteni, caseggiati con corte e bosco, siti in territorio dei comuni di Volvera, Ayrasca e None, alli numeri di mappa 2170, 2217, 2218, 2219 parte, 1492, 1891, 2895, 690, 1280, 1338 al 1345, 1873, 1874, 1877, 1878, 1883, 675, 676, 2364, 2371.

L'incanto verrà aperto in sei distinti lotti, alli seguenti prezzi offerti dall'Albertano, cioè:

Pel lotto 1.o di L. 370,
Pel 2.o di L. 610,
Pel 3.o di » 270,
Pel 4.o di » 910,
Pel 5.o di » 180,
Pel 6.o di » 120,

e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, sotto li patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 11 luglio 1864.

Facta p. c.

3372 **NEL FALLIMENTO**

di Gannio Antonio, negoziante in cappelli a Savigliano.

Si avvisano i creditori, che il signor giudice commissario avvocato Vittorio Carutti fissò l'adunanza per la verificazione dei crediti, per le ore 8 del mattino di sabato 30 del corrente mese di luglio, nella solita sala dei congressi di questo tribunale.

Saluzzo, 7 luglio 1864.

Casimiro Galfrè segr.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.